Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Venerdì, 1° febbraio — Numero 27.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto n. 712, concernente l'autorizzazione alla Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti di un prelevamento a favore degli Istituti di previdenza della rete ferroviaria Sicula, pubblicato nella *Gazzetta* di ieri, giovedì 31 gennaio 1907, n. 26, a causa di un errore di copia, nella terza linea dell'art. 2, dove è citata la legge 19 luglio 1906, n. 405, si è fatto richiamo all'art. 24 di quella legge, mentre doveva richiamarsene invece l'art. 2.

LEGGI E DECRETI

Il numero 16 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato col R. decreto del 14 ottobre 1906, n. 546;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 9 agosto 1906, nn. 5211, 1732;

Riconosciuta la convenienza di semplificare i programmi di esame per la promozione ai posti di segretario di 3ª classe, compresi nell'allegato 3 al suddetto regolamento;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sentito il Consiglio d'amministrazione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I programmi d'esame per la promozione a segretario di 3ª classe ed equivalenti nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, contenuti nell'allegato 3 al regolamento, approvato con R. decreto del 14 ottobre 1906, n. 546, e distinti colle lettere *A*, *B* e *C*, sono annullati e sostituiti coi seguenti:

A) Programma postale.

***ESAME** d'idoneità per la promozione a segretario di 3ª classe.*

Materie soggette a voto	Coefficiente	SVILUPPO	Quantità dei temi per ogni materia
1. Servizio	—	*a*) Legislazione postale interna ed internazionale; *b*) Legge che approva le convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi (22 aprile 1893, n. 195, ed eventuali modificazioni); *c*) Legge 1º febbraio 1901, n. 24. Tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati e regolamento relativo, approvato col R. decreto 29 dicembre 1901, n. 571.	2 a scelta
2. Discipline giuridiche.	2	*a*) Diritto costituzionale ed amministrativo (Nozioni fondamentali). Lo Stato — Funzioni e caratteri dello Stato — La Costituzione — Governo dello Stato — Potere legislativo — Pubblica amministrazione — Doveri, diritti, responsabilità degli impiegati — Organi dell'Amministrazione centrale — Organi dell'Amministrazione locale — Organi consultivi. *b*) Codice civile (Nozioni fondamentali). Pubblicazione interpretazione ed applicazione delle leggi in generale. Matrimonio. — Effetti giuridici che ne derivano. Della filiazione, della patria potestà, della tutela, dell'emancipazione, della interdizione, dell'inabilitazione. Successioni legittime e testamentarie. — Ordine successorio — Disposizioni comuni alle successioni legittime e testamentarie. Obbligazioni. — Oggetto, specie, modalità, effetti, diritti ausiliari, fonti, modi d'estinzione. Contratti. — Requisiti, capacità, consenso, oggetto, causa, effetti, interpretazione. Quasi contratti — Delitti — Quasi delitti. *c*) Economia politica (Nozioni fondamentali). — Produzione — Distribuzione - circolazione della ricchezza — Teorica della rendita — Capitale — Valore — Moneta — Credito — Banche. *d*) Codice penale. (Nozioni fondamentali) Reati — Ripartizione — Azione pubblica e querela di parte — Estinzione dell'azione penale o della condanna. Di alcuni delitti in ispecie — Inviolabilità dei segreti — Peculato — Concussione — Corruzione — Abuso di autorità — Violazione dei doveri inerenti ad un pubblico ufficio — Falso — Truffa — Appropriazione indebita — Ricettazione.	2 a scelta
3. Leggi diverse	—	*a*) Leggi sulla cassa depositi e prestiti (27 maggio 1875 n. 2779 serie 2ª, 8 agosto 1895, n. 486 e 8 luglio 1897, n. 252) riportate nel regolamento per l'esecuzione delle leggi sul servizio delle Casse di risparmio postali. *b*) Regolamento organico in vigore per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi. *c*) Legge 23 marzo 1853 e relativo regolamento 23 ottobre 1853. Legge 17 febbraio 1884, n. 2016 sulla contabilità generale dello Stato. Legge 11 ottobre 1863, n. 1560 sulle disponibilità, aspettative e congedo, e regolamento relativo 25 ottobre 1863, n. 1527. Testo unico sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto del 21 febbraio 1895, n. 70. Legge 7 luglio 1902, n. 276, e regolamento 29 settembre 1902, n. 426. sull'insequestrabilità degli stipendi. N. B. — È consentito l'uso dei codici e delle leggi.	2 a scelta
4. Geografia	—	*Geografia delle comunicazioni.* Ferrovie italiane e collegamento con le linee estere. Principali servizi marittimi mediterranei, internazionali e intercontinentali. Percorso della valigia indiana e australiana.	Unico
		***Materie complementari** per l'esame di merito a segretario di terza classe.*	
5. Scienza delle finanze		*a*) La finanza pubblica nelle sue relazioni con la produzione, la distribuzione e la circolazione delle ricchezze. *b*) I principî fondamentali della legislazione finanziaria. Le spese pubbliche e relative norme giuridiche. *c*) L'ordinamento del bilancio. Le entrate ordinarie (demanio fiscale, tasse, imposte dirette e indirette). Le entrate straordinarie in generale. Il debito pubblico, la conversione o l'estinzione di esso.	2 a scelta
6. Materie giuridiche	2	*a*) Diritto amministrativo in ogni sua parte. *b*) Codice di commercio. Atto di commercio — Persone commerciali — Capacità ed incapacità — Società commerciali in genere — Contratti cambiari (cambiale ed assegno) — Contratti di trasporto, di commissione e di assicurazione — Del fallimento in genere.	2 a scelta

Materie soggette a voto	Coefficiente	SVILUPPO	Quantità dei temi per ogni materia
		c) Procedura civile. Nozioni fondamentali. *NB.* — È consentito l'uso dei codici.	
7. Lingua inglese (facoltativa)	0.5	Traduzione dall'italiano col sussidio del dizionario.	Unico
8. Lingua tedesca (facoltativa)	0.5	Id. Id.	Unico

Commissione per l'esame d'idoneità e di merito.

La Commissione esaminatrice è composta di un consigliere di Stato designato dal presidente, di un funzionario superiore appartenente al ramo postale, e di un professore di Università, scelti dal ministro.

Presiede il consigliere di Stato.

B) Programma telegrafico.

***ESAME** d'idoneità per la promozione a segretario di 3ª classe*

Materie soggette a voto	Coefficiente	SVILUPPO	Quantità dei temi per ogni materia
1. Matematica	—	*a*) Algebra elementare — Calcolo algebrico — Equazioni di 1° grado ad una incognita — Sistemi di equazioni di 1° grado a più incognite — Discussioni delle formule risolutive — Equazioni di 2° grado ad una incognita — Applicazione ai problemi di geometria. *b*) Geometria piana e solida — Nozioni fondamentali — Triangolo, quadrilatero, poligono, cerchio — Loro proprietà — Poliedri, cono, cilindro, sfera — Loro proprietà — Superficie e volume.	2 a scelta
2. Fisica e chimica	—	*a*) Fisica — Moto uniforme e vario — Forza — Equilibrio — Macchine semplici — Azione e reazione — Lavoro ed energia — Potenziale — Gravitazione — Elasticità — Statica e dinamica dei fluidi — Moto oscillatorio — Moto ondulatorio — propagazione del suono — Calore — Dilatazione dei solidi e dei liquidi — Fusione e solidificazione — Liquefazione e vaporizzazione — Macchine a vapore. Elettricità e magnetismo — Azioni elettriche — Potenziale elettrico — Distribuzione dell'elettricità nei conduttori — Conduttori — Macchine elettriche — Dielettrici — Azioni magnetiche — Potenziale magnetico — Induzione magnetica — Magnetismo terrestre — Diverse specie di pile — Aggruppamento delle pile — Pila a scaglione — Leggi di Ohm e di Kirchhoff — Loro applicazioni — Elettrolisi — Accumulatori — Azioni elettromagnetiche — Induzione elettromagnetica — Rocchetto di Ruhmkorff — Macchine dinamo-elettriche — Sistemi di misura — Misure delle grandezze elettriche — Metodi più generalmente adottati — Istrumenti adoperati. *b*) Chimica — Fondamenti teorici — Nozioni sui corpi semplici e composti in ispecie di quelli che trovano applicazione nella telegrafia e telefonia. Metodi di iniezioni per la conservazione dei legnami.	2 a scelta
3. Telegrafia e telefonia	2	*a*) Apparati telegrafici in uso nell'Amministrazione — Descrizione e funzionamento dei diversi organi — Protettori — Commutatori — Impianto degli uffici telegrafici — Apparecchi di traslazione — Sistemi di trasmissione diplex, triplex, quadruplex, multiplex. *b*) Trasmettitori e ricevitori telefonici — Apparecchi di chiamata — Posta telefonica — Commutatori telefonici in uso per uffici di piccola, media e grande importanza. Loro organi — Traslatori — Apparecchi di protezione. *c*) Linee aeree, sotterranee e subacquee — Norme costruttive — Materiali adoperati — Loro costanti elettriche e meccaniche, e metodi per misurarle — Protezione contro l'induzione dovuta a linee vicine — Guasti nelle linee e nei cavi — Metodi per localizzarli.	2 a scelta
4. Disegno	—	Elementi di disegno di macchine — Proiezioni ortogonali dal vero di un organo di apparato telegrafico o telefonico, con o senza variazione di scala.	Unico
		Materie complementari per l'esame di merito a segretario di 3ª classe.	
5. Matematiche	—	*a*) Trigonometria piana — Funzioni circolari — Relazioni fra le linee trigonometriche di uno stesso arco — Formole per l'addizione, la moltiplicazione e la divisione degli archi. Risoluzione dei triangoli. Progressioni — Calcolo combinatorio — Potenza del binomio e del polinomio. Numeri complessi, forma trigonometrica, rappresentazione geometrica, operazioni, formola di Moivres, applicazione alle equazioni binomie.	2 a scelta

Materie soggette a voto	Coefficiente	SVILUPPO	Quantità dei temi per ogni materia
		Determinanti: proprietà principali, applicazione alla risoluzione dei sistemi di equazione di 1° grado. *b*) Nozioni fondamentali di geometria analitica — Coordinate cartesiane e polari nel piano — Rappresentazione dei luoghi geometrici - Equazione della retta. Equazioni coniche delle curve di 2° grado. *c*) Elementi di calcolo infinitesimale. Infiniti ed infinitesimi di diverso ordine — Concetto di funzioni di una o di più variabili — Derivate — Differenziali — Regole di derivazione. Derivate dalle funzioni più note — Concetto di integrale — Integrali immediati. Metodo di integrazione per sostituzione e per più parti — Calcolo di facili integrali.	
6. Elettrotecnica generale	2	*a*) Teoria particolareggiata della dinamo e dei motori a corrente continua. Teoria generale delle correnti alternative — Correnti polifasiche. Alternatori — Trasformatori — Motori a corrente alternativa. Illuminazione elettrica — Trasporti di energia. *b*) Sistemi di misure elettriche e magnetiche. Misure di correnti, di voltaggi, di potenze. Misure di piccole, medie e grandi resistenze. Misure di capacità e di induttanze.	2 a scelta
7. Lingua inglese (facoltativa)	0.5	Traduzione dall'italiano col sussidio del dizionario.	Unico
8. Lingua tedesca (facoltativa)	0.5	Id. Id.	Unico

Commissione per l'esame d'idoneità e di merito.

La Commissione esaminatrice è composta di un membro del Consiglio superiore dei servizi elettrici, estraneo all'Amministrazione, di un funzionario superiore del ramo telegrafico e di un professore di Università scelti dal ministro.

Presiede il membro del Consiglio superiore.

C) Programma di ragioneria.

ESAME d'idoneità per la promozione a segretario di 3ª classe

Materie soggette a voto	Coefficiente	SVILUPPO	Quantità dei temi per ogni materia
1. Leggi e regolamenti	—	*a*) Legge del 17 febbraio 1884, n. 2016, per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato. *b*) Regolamento speciale di contabilità dell' Amministrazione dell' 11 dicembre 1873 e successive modificazioni.	2 a scelta
2. Matematica	—	Algebra elementare comprese le equazioni di 2° grado — Progressioni — Operazioni di algebra applicate alla ragioneria	Unico
3. Ragioneria	2	*a*) Azienda ed Amministrazioni economiche. Soggetto delle aziende — Rapporti coi terzi — Patrimonio — Funzioni amministrative — Organi di amministrazione — Tipi diversi di aziende e di amministrazioni — Inventari — Preventivi — Controllo e vigilanza nelle aziende — Registrazione dei fatti di gestione — Conti — Loro varie forme e classificazioni — Sistemi di registrazione — Metodi di scritture semplici, doppie, bilancianti — Rendimento dei conti. *b*) Azienda dello Stato. Funzioni amministrative ed organi di amministrazione — Patrimonio — Stati di previsione dell'entrata e della spesa — Loro assestamento — Tabella esplicativa del bilancio — Organi e mezzi di controllo e di vigilanza sulle entrate, sulle spese e sul patrimonio — Metodi di scritture — Rendiconti dei contabili a denaro e di materia — Conto consuntivo del bilancio e del patrimonio.	2 a scelta
4. Discipline giuridiche	—	*a*) Diritto costituzionale ed amministrativo (identico al n. 2, lettera *A* del programma dell'esame per la promozione a segretario per idoneità, carriera postale). *b*) Codice civile (identico al n. 2, lettera *B* del programma dell'esame di promozione per idoneità a segretario, carriera postale). *c*) Economia politica (identico al n. 2, lettera *C* del programma dell'esame di idoneità a segretario, carriera postale). *d*) Istituti che servono al commercio — Camere e borse di commercio — Loro funzionamento ed utilità. Punti franchi — Magazzini generali. Loro scopo ed organizzazione — Vantaggi che ne derivano ai commercianti — Disposizioni del testo unico di legge doganale 26 gennaio 1896, n. 20 che li riguardano. Stanze di compensazione - Loro origine — Scopo — Utilità, funzionamento. Consolati — Loro influenze sul commercio, sulle industrie e sulla navigazione. N. B. — È consentito l'uso dei codici e delle leggi.	2 a scelta

Materie soggette a voto	Coefficiente	SVILUPPO	Quantità dei temi per ogni materia
		Materie complementari per l'esame di merito a segretario di 3ª classe.	
5. Ragioneria	2	a) Legislazione comparata in materia di bilanci — Criteri e principî sui quali si fondano le varie forme di scritture complesse a metodo doppio (partita doppia, logismografia).	2 a scelta
		b) Aritmetica bancaria e commerciale.	
6. Materie giuridiche	—	a) Codice di commercio (identico al n. 6 lettera *B* del programma per l'esame di merito a segretario di 3ª classe, carriera postale.	2 a scelta
		b) Procedura civile. Nozioni fondamentali.	
		N. B. — È consentito l'uso dei codici.	
7. Lingua inglese (facoltativa).	0.5	Traduzione dall'italiano col sussidio del dizionario.	Unico
8. Lingua tedesca (facoltativa)	0.5	Id. Id.	Unico

Commissione per l'esame di idoneità e di merito

La Commissione esaminatrice è composta di un consigliere della Corte dei conti, designato dal presidente della Corte stessa, dal capo ragioniere e di un professore di Università scelto dal ministro.

Presiede il consigliere della Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXCVIII (Dato a Roma, il 20 dicembre 1906), col quale l'asilo infantile Galeotti dott. Alberto di Carzeto in comune di Soragna (Parma) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCCXCIX (Dato a Roma, il 20 dicembre 1906), col quale l'asilo infantile di Pieve Santo Stefano, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. DI (Dato a Roma, il 23 dicembre 1906), col quale si modifica lo statuto della Società nazionale di mutuo soccorso fra gl'impiegati, con sede in Milano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Lecce, col quale si propone lo scioglimento della Amministrazione della Congregazione di carità di Martina Franca;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, e i regolamenti per la loro esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Martina Franca è sciolta e la temporanea gestione è affidata a un R. commissario da nominarsi dal prefetto di Lecce.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Bari, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Spinazzola;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904 n. 390, ed i regolamenti per la loro esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui s'intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Spinazzola è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto del 24 gennaio 1907:

Ordine militare di Savoia.

Gasco cav. Lorenzo, da Mondovì (Cuneo), maresciallo legione carabinieri Cagliari, n. 504-79 matricola.

Per l'energia, il coraggio e l'elevato sentimento del dovere, di cui ha dato ancor una volta bella prova, distinguendosi in un pericoloso conflitto a fuoco, sostenuto di notte, tra i boschi, con tre malfattori. — Nuoro (Sassari), 6 agosto 1906.

Medaglia d' argento.

David Giuseppe, da Dasà (Catanzaro), carabiniere legione Bari n. 2733-19 matricola.

Da solo arditamente affrontò due malfattori, armati di scure, e dai cui colpi, per la fiera resistenza incontrata, potè scampare sol facendo uso del proprio moschetto. — Guardavalle (Catanzaro), 10 marzo 1905.

Cottino Biagio, da Villanova Solaro (Cuneo), vice brigadiere legione carabinieri Napoli, n. 29-41 matricola.

Animosamente affrontò un malfattore armato, con cui sostenne fiera colluttazione, finchè, ferito da ben tredici colpi di coltello, fu costretto a far uso del proprio moschetto. — Montella (Avellino), 19 ottobre 1905.

Semeraro Nunzio, da Cisternino (Bari), carabiniere id. Bari, numero 13,479-3 id. e Recchia Vitantonio da Mola di Bari (Bari), id. id. Bari, n. 18,845-3 id.

Aggrediti percossi e feriti da una comitiva di ben quindici pregiudicati, tennero contegno risoluto, energico e coraggioso, riuscendo a mettere in fuga i ribelli, contro cui fu necessario far uso delle armi. — Corigliano Calabro (Cosenza), 11 marzo 1906.

Ronca Attilio, da Acquapendente (Perugia), id. id. Roma, numero 5993-69 id.

Insieme ad altro carabiniere, affrontò arditamente ed inseguì per lungo tratto un malfattore armato di rivoltella, e, quantunque fatto segno ai colpi del ribelle, sì da averne forati gli abiti, raggiunto il malfattore, riuscì ad atterrarlo e, dopo lunga lotta, con l'altrui aiuto, a trarlo in arresto. — Roma, 12 marzo 1906.

Rugiadi Roberto, da Siena, brigadiere id. carabinieri Roma, numero 1107-12 id.

Arditamente affrontò un forsennato armato di roncola, e, quantunque rimanesse gravemente ferito ad una mano nella fiera lotta seguitane, riuscì, dopo molti sforzi e con l'altrui aiuto, a ridurre all'impotenza il ribelle. — Capranica (Roma), 24 marzo 1906.

Vadalà Filippo, da Giarre (Catania), guardia di città.

Intervenuto a sedare una sanguinosa rissa, arditamente affrontò uno dei rissanti armato di rivoltella, riuscendo, dopo lunga e pericolosa colluttazione, a trarlo in arresto. — Firenze, 9 maggio 1906.

Cantarano Pio, da Castiglione in Teverina (Roma), carabiniere legione Roma, n. 6591-69 matricola e Lupino Lodovico, da Orvieto, (Perugia), id. id. Roma, n. 10,683-69 id., si gettarono da un treno in corsa per riprendere un detenuto, loro sfuggito di mano, riuscendo, benchè feriti, a conseguire l'arresto dell'evaso. — Pontenure (Piacenza), 27 maggio 1906.

Mangiafico Carmelo, da Solarino (Siracusa), brigadiere id. carabinieri Palermo, n. 82-59 id., durante le operazioni per la cattura del temibile latitante La Rosa, scelse per sè il posto più pericoloso sul tetto di una casa, e, venuto a fiera colluttazione col malfattore armato di rasoio, benchè si trovasse strettamente avvinghiato al ribelle, con grande abnegazione ordinò ad un suo dipendente di far fuoco, esponendosi a grave pericolo di restar colpito egli stesso, pur di tener forza alla legge. — Ragusa Inferiore (Siracusa), 2 giugno 1906.

Cannizzo Giuseppe, da Mineo (Catania), guardia di città, benchè gravissimamente ferito da due pugnalate per opera di un malfattore, tenne fermo il ribelle finchè fu ad altri possibile disarmarlo ed assicurarlo alla giustizia. — Milano, 4 luglio 1906.

Loddi Giuseppe, da Donigala Fenughedu (Cagliari), carabiniere legione Cagliari, n. 3677-15 matricola, insieme ad un suo superiore, arditamente affrontò di notte, in aperta campagna, tre malfattori armati, colluttandosi con uno di essi e sostenendo poscia un pericoloso conflitto a fuoco. — Nuoro (Sassari), 6 agosto 1906.

Medaglia di bronzo.

Armao Andrea, da Mistretta (Messina), carabiniere legione Palermo, n. 10,065-87 matricola.

Di notte, arditamente inseguì pei campi un pericoloso malfattore armato di fucile, e, benchè fatto segno ai costui colpi ed impossibilitato a far uso diretto del proprio moschetto, raggiunto il ribelle, gli si gettò sopra atterrandolo. — Mineo (Catania), 14 marzo 1905.

Barbavecchia Mosè, da Deruta (Perugia), guardia scelta di città.

Animosamente inseguì un malfattore armato di rivoltella, e, quantunque fatto segno ad un colpo di detta arma, dopo aver ferito con due colpi di pistola il ribelle, riuscì con l'altrui aiuto ad assicurarlo alla giustizia. — Napoli, 25 giugno 1905.

Reccia Francesco, da Grumo Nevano (Napoli), guardia di città.

Aggredito insieme ad un compagno e fatto segno a colpi di coltello e di rivoltella da parte di cinque pregiudicati, tenne contegno energico e coraggioso di fronte ai ribelli, due dei quali vennero da lui feriti con colpi di pistola. — Napoli, 22 settembre 1905.

Olla Giuseppe, da Quartuccio (Cagliari), appuntato legione carabinieri Milano, n. 452-15 di matricola — Bonardi Francesco, da Calino (Brescia), carabiniere id. Milano, n. 13,798-43 id.

Accorsi a dar man forte ad altri due carabinieri, assaliti da numerosa folla che voleva liberare un arrestato, benchè feriti nella lotta coi ribelli, seppero, senza fare uso delle armi, mantener forza alla legge e disperdere gli aggressori. — Rivolta d'Adda (Cremona), 8 ottobre 1905.

Tosquin Isaia, da Châtillon (Torino), vice brigadiere legione carabinieri Palermo, n. 4615-67 matricola — Lo Conti Giuseppe, da Antillo (Messina), carabiniere id. Palermo, n. 14,188-20 id.

Arditamente affrontarono tre malfattori e, quantunque fatti segno a colpi di rivoltella e feriti di bastone al capo, riuscirono a trarre in arresto uno dei ribelli ed a rintracciare poco dopo gli altri due — Santa Lucia (Messina), 14 gennaio 1906.

Iandolo Giuseppe, da Avellino, id. id., Roma n. 15,604-50 id.

Insieme ad altro carabiniere, affrontò un malfattore armato di rivoltella, e, benchè fatto segno ad un colpo di detta arma, animosamente ed efficacemente concorse all'inseguimento ed all'arresto del ribelle, contro cui seppe far buon uso della propria pistola. — Roma, 12 marzo 1906.

Biani Francesco, da Capranica (Roma), spedizioniere ferroviario.

Validamente concorse all'arresto di un forsennato, che, armato di roncola, correva per le vie del paese minacciando di morte chiunque osasse avvicinarglisi. — Capranica (Roma), 24 marzo 1906.

Dal Pozzo Daniele, da Rotzo (Vicenza), guardia municipale di Padova.

Validamente cooperò all'arresto di un pericoloso malfattore armato di rivoltella. — Padova, 31 marzo 1906.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 616,510 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di D'Avos Vincenzo fu Vincenzo, vincolata d'usufrutto vitalizio congiuntivo a favore di D'Avos *Maria Filomena* e *Maria Concetta* fu Vincenzo, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a D'Avos *Teresa* e *Concetta* fu Vincenzo, vere usufruttuarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta annotazione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 616,512 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di D'Avos Michelina fu Vincenzo, vincolata d'usufrutto vitalizio congiuntivo a favore di D'Avos *Maria Filomena* e *Maria Concetta* fu Vincenzo, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a D'Avos *Teresa* e *Concetta* fu Vincenzo, vere usufruttuarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta annotazione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 616,513 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di D'Avos Maria Giuseppina fu Vincenzo vincolata d'usufrutto vitalizio congiuntivo a favore delle signore D'Avos *Maria Filomena* e *Maria Concetta* fu Vincenzo, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a D'Avos *Teresa* e *Concetta* fu Vincenza, vere usufruttuarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta annotazione nel modo richiesto.

Roma, lì 31 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,388,213 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 850, ora corinvertita in consolidato 3.75 - 3.50 0[0, al nome di Rosso *Luigia* di Giacomo-Giovanni, nubile, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosso *Maria Luigia* di Giacomo-Giovanni, nubile, domiciliata in Alessandria, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° febbraio, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 gennaio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	101.73 57	99.86 57	101.41 55
3 1/2 % *netto*	101.18 52	99.43 52	100.88 57
3 % *lordo*	71.79 72	70.59 72	70.98 66

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 31 gennaio 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELODIA, segretario. Legge il processo verbale della seduta di ieri.

BUONAMICI. Parla sul processo verbale e, ricordando la commemorazione fatta ieri dal senatore Giuseppe Saracco, dice che è suo desiderio che, anche dai banchi dei senatori, parta una parola che ricordi le eminenti virtù dell'illustre uomo, di cui tutte rimpiangono la perdita. Come amico del compianto senatore Saracco si associa alla fatta commemorazione ed alle onoranze a lui rese. (Bene).

BORGATTA. Poichè oggi il senatore Buonamici ha preso la parola in ricordo del senatore Saracco, come rappresentante delle valli Acquesi ed a nome anche del senatore Rattazzi, dichiara di unirsi di gran cuore dgli onori resi ieri dal Senato in memoria dell'illustre senatore Saracco (Bene).

Il processo verbale è approvato.

Sunto di petizioni.

MELODIA, segretario. Dà lettura del sunto di petizioni pervenute al Senato.

VISCHI. Osserva che le prime petizioni lette, concernono la questione della condizione fatta ai comuni meridionali, in seguito alla legge cosidetta del Mezzogiorno. Prega il presidente di voler sollecitare la Commissione perchè voglia riferire su queste petizioni con speciale urgenza; ne fa, anzi, formale proposta.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Vischi.

(È pprovata).

Elenco di omaggi.

MELODIA, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Presentazione e progetti di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta i seguenti disegni di legge:

Estensione ai membri del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti delle disposizioni dell'art. 202 del R. decreto sull'ordinamento giudiziario in data 6 dicembre 1865, n. 2626;

Estensione agli impiegati delle Amministrazioni provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, della legge 6 marzo 1904, n. 88.

Comunicazioni.

MELODIA, segretario. Dà lettura di alcuni messaggi del presidente della Corte dei conti circa le registrazioni fatte con riserva.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Carafa d'Andria, Ponsiglioni e Pasolini-Zanelli.

Commemorazioni dei senatori Miceli, De Angeli, Ascoli e Pucci

PRESIDENTE. Signori senatori!

Facendo seguito alla triste commemorazione di ieri, di altri quattro carissimi estinti colleghi debbo tener oggi parola.

Un benemerito e caro collega ci ha lasciato subito dopo l'ultima nostra seduta del dicembre scorso: il senatore Luigi Miceli.

Fin dalla prima giovinezza, la sua vita fu sacra alla patria. Tutto inteso al bene di lei, l'interesse personale non ebbe mai parte nelle sue azioni: - carattere saldo ed intemerato, - egli fu sempre coerente a se stesso.

Nato a Longobardi (Cosenza) il 7 giugno 1824, si spense in Roma il 30 dicembre 1906, a 82 anni.

D'indole vivace ed ardente, la sua adolescenza fu una febbre continua di aspirazioni e di lotte per la libertà politica del nostro paese Non ancora compiuti 23 anni, fu uno dei più attivi cooperatori all'insurrezione della Calabria: per sfuggire alla polizia borbonica, dovette riparare a Corfù.

Fra i più strenui difensori del Vascello nel 1849, dopo il prevalere dei francesi, recossi a Genova, dove divenne più tardi caloroso propugnatore della spedizione di Garibaldi. Questi faceva assegnamento sull'insurrezione siciliana; e, quasi al momento di salpare da Quarto, giunge al Miceli un telegramma annunziante domati a Palermo gl'insorti, di cui non restava che un gruppo isolato presso Marsala. Per non far ritardare (e forse abortire) la spedizione, Miceli tiene la notizia per sè e la comunica solo a Garibaldi quand'erano già in alto mare; del che il generale gli fu singolarmente grato.

Compiuto valorosamente il dover suo in quella memoranda impresa, noi vediamo di nuovo il Miceli nella guerra del 1866 segnalarsi splendidamente a Bezzecca. A lui era stata altresì affidata l'alta direzione della giustizia militare nei corpi garibaldini.

Deputato successivamente di Paola, di Sala Consilina, di Cosenza, di Gioia del Colle, di Pozzuoli, fu eletto vice presidente della Camera e due volte nominato ministro d'agricoltura, industria e commercio: durante il quale ufficio, le precipue sue cure egli rivolse alla circolazione bancaria ed agl'istituti di emissione.

Attivissimo nei lavori del Parlamento, fu vice presidente della Giunta generale del bilancio e prendeva spesso la parola, specialmente nelle questioni di politica estera.

Entrò in Senato il 17 novembre 1898; ma, la cagionevole saluto da qualche anno più non gli consentiva di frequentarne le adunanze.

Conservando anche in età matura la vivacità giovanile, gelosissimo dell'onore e della dignità nazionale, scattava con fuoco ad ogni atto che a lui sembrasse, anche solo da lontano, comprometterli.

Ma quanto era energico ed onestamente altero nella vita pubblica, altrettanto era modesto. mite, affettuoso, cortese, nella vita privata e nel conversar famigliare.

Per la integrità del suo carattere, unita ad una grande bontà e dolcezza, era altamente stimato ed amato: simpatico a tutti.

Il rimpianto unanime, ed in particolar modo quello della sua Calabria, mostra quanto profondamente egli vivesse nel cuore dei suoi concittadini.

Il Senato ha perduto un carissimo e venerato collega: l'Italia uno fra i più benemeriti suoi figli (Approvazioni).

Un'esistenza non meno operosa e benemerita, benchè esplicatasi sopra un campo affatto diverso, fu quella del senatore Ernesto De Angeli, morto a Milano il 17 di questo mese a soli 57 anni.

Nato a Laveno il 29 gennaio 1849, dovette - per la morte del padre - troncare gli studi d'ingegnere e prendere un modesto impiego nel cotonificio Cantoni, a Milano. Nei ritagli di tempo, egli amministrava una piccola tintoria suburbana, che (aiutato dal Cantoni, il quale sapeva apprezzare il valore di quel giovane) venne a poco a poco ampliando e trasformando.

Comprato dalla Società anonima del Cotonificio Cantoni lo stabilimento della Maddalena, esso venne poi assunto da una Società in accomandita, di cui fu gerente il De Angeli; il quale, valendosi allora dei molti viaggi e dei lunghi studi, con quel raro senso pratico che lo distingueva, seppe portare quell'opificio industriale a tale altezza da renderlo il primo d'Italia, sia per la precisione ed estensione del macchinario, sia per la perfezione

dei prodotti; per modo che le sue stoffe stampate di cotone, per la morbidezza del tessuto, per la grazia e finezza del disegno, per la vivacità dei colori e per la mitezza del costo, possono gareggiare con le migliori delle fabbriche straniere.

Nè l'attività del De Angeli si arrestava a quello stabilimento. Oltrechè con esso diede un grande sviluppo all'industria cotoniera, egli incoraggiava nuove utili imprese, egli dirigeva riviste tecniche ed economiche. Ed in questo fu mirabile: chè mentre si occupava indefessamente della perfezione del lavoro, attendeva con non minore sollecitudine a migliorare la condizione morale ed economica dei lavoratori, vegliando a che la più stretta giustizia regnasse nelle relazioni fra soprintendenti ed operai, ed a che questi fossero sovvenuti equamente nei loro bisogni.

Fu egli che fondò l'Associazione degli utenti di macchine a vapore e quella fra gl'industriali per prevenire gl'infortuni sul lavoro, delle quali venne fatto presidente.

Presidente della Camera di commercio, cooperò efficacemente alla riforma doganale del 1887: presidente del lanificio di Gavardo, della Società lombarda per la distribuzione dell'energia elettrica del Ticino, del Circolo commerciale e industriale, della Banca cooperativa milanese, del Museo commerciale di Milano da lui iniziato, membro del Consiglio superiore d'industria e commercio, del Consiglio comunale, in tutti codesti uffici, insieme ad una rara competenza tecnica portò sempre la rettitudine la più specchiata, l'amore e la benevola equità verso l'operaio, la spontanea genialità dell'artista.

Fatto senatore il 25 ottobre 1896, si occupava con particolare amore delle questioni sociali; fece parte della Commissione speciale pel disegno di legge sugl'infortuni e sul lavoro delle donne e dei fanciulli, recandovi il tesoro de' suoi saggi consigli fondati sul lungo studio e sulla grande sua esperienza.

Le numerose occupazioni che lo trattenevano a Milano, e ultimamente la lunghissima sua malattia, non gli consentivano più di recarsi fra noi: ma ad ogni questione economica o sociale che si dibatteva in Senato, egli mostrò sino all'ultimo il più vivo interesse.

La vita di Ernesto De Angeli fu un servizio continuo ed efficace per il proprio paese: vita, non di parole, ma di fatti. Mentre dava un potente impulso allo sviluppo dell'industria, egli vedeva nell'operaio, non solo uno strumento di produzione, ma altresì l'uomo che lavora e che soffre, che ha bisogni economici e morali. E l'operaio, che si sentiva trattato con giustizia ed amore, corrispondeva disciplinato e riconoscente; mostrando con ciò che il fondo del nostro popolo è buono, e che solo per questa via si possono risolvere poco a poco dalla radice le questioni sociali.

All'estinto e benemerito collega il tributo del nostro affetto: alla famiglia sconsolata possa riescire di qualche conforto il nostro sincero rimpianto (Benissimo).

Due giorni dopo, il 21 gennaio corrente, cessava di vivere a Milano un altro nostro collega di fama europea, il senatore Graziadio Ascoli, nato a Gorizia il 16 luglio 1829.

Glottologo insigne, egli tenne dal 1860 la cattedra di glottologia comparata nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano; fu più volte membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione, socio delle più rinomate accademie scientifiche italiane e straniere, e senatore del Regno dal 26 gennaio 1889.

Avviato dai genitori al commercio, nei ritagli di tempo egli non si occupava se non dello studio comparato delle lingue: e la passione sua per questi studi fu tale che, lasciata ben presto ogni altra occupazione, vi si consacrò totalmente, ponendo in non cale ogni privato interesse.

Dopo avere, a soli quindici anni, pubblicato un opuscolo in cui mostra le affinità del dialetto friulano col valacco, - dopo avere, pel primo, tradotto in italiano i più antichi inni dell'India, nel 1854 e 1855 pubblicò i «Suoi studi orientali e linguistici», che rivelarono in lui un maestro, e fermarono l'attenzione dei dotti i più eminenti in questa materia.

Gli «Studi critici» sull'origine e sulla filosofia delle lingue, che vi tennero dietro, gli apersero la via ad importanti scoperte, di cui rese conto nelle principali riviste italiane e straniere, e segnatamente nell'*Archivio glottologico italiano*, che egli fondò con un altro insigne orientalista, Giovanni Flecchia.

I suoi «Corsi di glottologia», tradotti in inglese e tedesco, gli valsero il premio Bopp dell'Accademia di Berlino. - Tradotte pure in varie lingue, le sue «Lezioni di fonologia comparata» ne fecero altamente apprezzare l'autore anche in America.

L'Ascoli portò con amore la speciale sua attenzione sulle lingue derivate dal latino, ne fissò il numero ed i gruppi, risolvendo questioni fin allora assai dibattute ed incerte.

Nelle riunioni e nei congressi scientifici di linguistica, la sua parola era sempre ascoltata con religiosa attenzione; e la profonda evidenza de' suoi argomenti portava la luce sui problemi i più difficili.

La morte dell'on. Ascoli è una grave perdita per la glottologia: per questa scienza mirabile, la quale - mentre, con lo svelarci le affinità fra le lingue le più diverse, viene a conferma della fraternità umana - nella figliazione di esse e nello sviluppo della parola esteriore, parlata, ci mostra lo sviluppo della parola interna, di cui la prima non è che l'espressione: lo sviluppo quindi dell'umano pensiero. - E, d'altro lato, con l'esame comparativo dei vocaboli esprimenti nelle diverse lingue la medesima idea, essa ce ne rivela il senso recondito e reale, - e ci fa riconoscere nel linguaggio umano il custode inavvertito di una profonda sapienza.

Gli uomini del valore di Graziadio Ascoli in questi studi non sono frequenti. È quindi ben naturale che il Senato ne rimpianga vivamente la perdita, come collega e come scienziato. (Approvazioni).

Ed ancora un altro collega perdemmo l'altro giorno, 28 corrente, del senatore Guglielmo Pucci, nato a Napoli il 4 settembre 1824.

Dedicatosi fin dalla prima giovinezza agli studi d'ingegneria navale, ben cinquant'anni di solerte servizio egli prestò nel nostro naviglio, dove fu successivamente direttore delle costruzioni, direttore generale del materiale, ed ispettore generale del genio navale.

Gli onorevoli De Saint-Bon e Brin lo ebbero cooperatore intelligente ed attivissimo nei colossali loro lavori per la nostra marina; ed a lato dei loro nomi ha ben diritto di figurare quello di Guglielmo Pucci; poichè, dal punto di vista pratico, non meno utile dell'opera di chi crea il concetto è l'opera di colui che sa afferrarlo, comprenderlo, immedesimarsene, e spendervi intorno quelle minute ed assidue cure che sono indispensabili ad incarnarlo e renderlo efficace.

E quando questa laboriosità sapiente e diuturna è accompagnata dall'integrità del carattere in tutta una lunga esistenza, ben si può dire che un uomo non ha vissuto invano e che ha bene meritato del suo paese.

Nominato senatore il 21 novembre 1901, l'età e la salute non gli permisero di prendere una parte molto attiva ai nostri lavori; ma la nobile sua figura rimarrà utile esempio ed incoraggiamento alla giovane generazione ed uno dei cari ricordi del Senato (Benissimo).

PEDOTTI. Associandosi alla commemorazione del senatore De Angeli, fa rilevare quale grave perdita abbiano fatto il Senato, il mondo industriale e commerciale, i numerosi operai del grande stabilimento di Milano, questa città, i suoi congiunti e la terra natale. Aggiunge che tutta la vita del De Angeli fu produttrice di bene nei vari campi nei quali egli esercitò la sua attività perseverante, e dice che molto fece il compianto senatore per il benessere, l'istruzione e l'educazione degli operai (Approvazioni).

CEFALY. Nulla egli avrebbe da aggiungere alle nobilissime parole pronunziate dal presidente in memoria del senatore Miceli, se non credesse suo dovere di richiamare l'attenzione del Senato su di un episodio accennato già dal presidente.

Ricorda che Garibaldi era venuto sul continente da Caprera per capitanare la spedizione dei Mille; ma egli la faceva dipendere dalle notizie che si sarebbero avute del moto insurrezionale nell'isola di Sicilia; ed un telegramma da Malta poco mancò non la facesse sospendere. Luigi Miceli, per mezzo di un suo amico telegrafista, potè aver conoscenza di un telegramma mandato al Governo piemontese; in quel telegramma si affermava completamente soffocata l'insurrezione nell'isola. Luigi Miceli tenne segreta la notizia fino alla sera, solo comunicandola ad alcuni intimi, perchè ne dessero notizia a Garibaldi, quando questi fosse già imbarcato. E l'incarico fu adempiuto dal generale Stocco, che era imbarcato col Garibaldi sul *Piemonte*.

Senza il silenzio di Luigi Miceli, conchiude l'oratore, chi sa se la gloriosa spedizione dei Mille sarebbe stata compiuta (Vivissime approvazioni).

CAVALLI. A nome suo e dei commilitoni, si unisce al compianto per la perdita di Luigi Miceli, rappresentante della forte Calabria, che tanti martiri ha dato alla causa dell'indipendenza, e dice che il nome di lui resterà fra quelli più benemeriti del patrio risorgimento (Approvazioni generali).

ROSSI LUIGI. Si associa alle fatte commemorazioni, e rileva, specialmente, la grande figura del senatore Ascoli, che tanto ha onorato l'Italia nel mondo intellettuale (Approvazioni vivissime).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. I discorsi pronunziati dal presidente del Senato e dai senatori dimostrano quali gravi perdite l'Italia ha fatto nel senatore Miceli, al quale si può dire che dobbiamo una patria, nel senatore De Angeli così benemerito del mondo industriale, e nel senatore Ascoli, glottologo insigne, e, infine, nel senatore Pucci, a cui molto deve la marina italiana. Il Governo quindi non può che unirsi al rimpianto generale per essere sparite così venerande e patriottiche figure (Approvazioni generali).

MIRABELLO, ministro della marina. Esprime il suo cordoglio personale e quello della marina per la morte del senatore Pucci, di cui ricorda le qualità tecniche, la vasta cultura, l'affetto alla marina, la perseveranza nel lavoro e il grande amore alla patria (Vive approvazioni).

Rinvio della discussione del progetto di legge: « Impianto di vie funicolari aeree ».

PRESIDENTE. Comunica al Senato che l'Ufficio centrale che esamina il disegno di legge « Impianto di vie funicolari aeree » in seguito alla presentazione di molti emendamenti, ne ha ripreso lo studio per presentare nuove proposte.

L'Ufficio centrale, quindi, chiede al Senato che voglia consentire che il disegno di legge sia tolto dall'ordine del giorno.

(È consentito).

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia una domanda d'interpellanza del senatore Cerruti Alberto, al ministro della guerra, per sapere se e quando intenda provvedere alla nuova sistemazione della piazza di Genova, in modo da poter sopprimere tutte le numerose servitù militari che dipendono da quelle vecchie opere di fortificazioni addossate alla città, che non sono più rispondenti alla necessità della difesa.

(D'accordo col ministro della guerra, l'interpellanza sarà svolta lunedì, 4 febbraio).

Sorteggio degli uffici.

DI PRAMPERO, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

Svolgimento di una proposta di legge del senatore Conti.

CONTI. Svolge una sua proposta di legge, che consta di 20 articoli, e la quale mira ad estendere ai lavoratori della terra l'obbligatorietà dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, stabilità dalle leggi 17 marzo 1898, 28 giugno 1903 e 31 gennaio 1904 a favore degli operai industriali in genere.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. I concetti e gli intenti a cui si ispira la proposta del senatore Conti non possono non trovare simpatia; ma egli, che pur sarebbe felice di darvi la sua adesione, senza alcuna riserva, non può fare a meno di dichiarare che le riserve s'impongono, perchè si tratta di una proposta che tende a modificare i criteri e le basi della vigente legislazione per gli infortuni sul lavoro.

Delinea questi criteri, per dimostrare quanto sia ingiusto l'addebito fatto dal senatore Conti al legislatore, di essere stato parziale e di non avere considerato gli operai agricoli. Osserva come sia difficile disciplinare la materia di cui si tratta, e la istessa difficoltà è stata riconosciuta da altri Stati.

Dice che del resto la proposta sarà studiata dall'Ufficio centrale e discussa ampiamente dal Senato; dallo studio e dalla discussione potranno venire proposte di provvidenze a favore dei lavoratori rurali, che sono il nerbo della economia nazionale. Con queste riserve, egli non si oppone alla presa in considerazione della proposta.

PRESIDENTE. Mette ai voti la presa in considerazione del disegno di legge proposto dal senatore Conti.

(È preso in considerazione).

Il disegno di legge è rinviato agli Uffici.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che il senatore Canevaro ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, la quale, secondo il regolamento, sarà passata agli Uffici, perchè ne autorizzino la lettura.

Discussione del disegno di legge: « Riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa » (N. 385).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CAVASOLA. Il progetto di legge nasce dal bisogno di provvedere al regolare funzionamento della giustizia amministrativa, i cui organi non sono in corrispondenza con il grande e crescente numero degli affari.

Rileva che l'amministrazione non comporta lunghi indugi nelle risoluzioni, e, d'altra parte, è così nota la difficile condizione in cui è ora la Sezione contenziosa del Consiglio di Stato, che non vi è bisogno d'insistere a dimostrare la opportunità del progetto di legge; loda anzi il Governo di averlo presentato premurosamente.

Dichiara di essere sostanzialmente favorevole al progetto, al quale cercherà di dare il contributo della sua esperienza personale, perchè possa essere migliorato, completato e reso meglio rispondente ai bisogni quotidiani.

Nota che vi è nel progetto di legge una parte che riguarda il Consiglio di Stato anche nella sua attribuzione consultiva; deve osservare però che la più importante modificazione portata dal progetto, in questa parte, riguarda il ricorso straordinario al Re, considerato come sistematico, mentre oggi non deve ritenersi per tale, come dimostra.

Vorrebbe poi, e ciò dice in via di raccomandazione, che anche per gli annullamenti d'ufficio fosse adottato un termine, il quale deve essere eguale tanto per l'amministrazione quanto per le parti.

Di tutti i provvedimenti proposti per la giustizia amministrativa, egli crede che l'unico risolutivo e radicale sia quello dell'aumento del personale; con questo aumento si ha la possibilità di un regolare lavoro.

La IV Sezione del Consiglio di Stato si è resa benemerita, per quanto ha fatto; ma non poteva fare di più, appunto per deficienza di personale.

Loda il Governo di aver saputo contenere tale aumento nei limiti strettamente necessari; ma non può felicitarsi del modo come

è stato distribuito il lavoro fra le due Sezioni per la giustizia amministrativa.

Non sa trovare la ragione per la quale quelle due sezioni debbano agire quasi in modo autonomo ciascuna, con attribuzioni radicalmente distinte.

Tale divisione ha l'apparenza di creare due giurisdizioni.

Osserva che il Consiglio di Stato, per quanto si voglia mantenere l'unità del titolo, si è sdoppiato, naturalmente, con l'aggiunzione del contenzioso.

Egli non crede lontano il giorno in cui si dovrà ricorrere, per necessità, alla istituzione di un tribunale supremo amministrativo, staccato dal Consiglio di Stato.

Annunzia che egli presenterà un emendamento relativo alla disposizione che riguarda la divisione delle due sezioni, ed alla proponibilità dei ricorsi.

Quanto ai conflitti tra le due sezioni, crede che potranno facilmente accadere; il rimedio è stato escogitato nella riunione delle due sezioni, nei modi determinati dal progetto; ma egli opina che bisognerebbe dichiarare nel progetto stesso se l'adunanza plenaria debba risolvere soltanto il conflitto, rimandando poi ad una delle sezioni, oppure decidere della controversia.

Non intende esaminare la questione se la IV sezione debba risolvere sulla propria competenza, ma, quanto ai ricorsi contro le eccezioni di incompetenza della IV sezione, non trova chiaro lo ammetterli per assoluto difetto di giurisdizione, o non per eccesso di potere, come dice la relazione ministeriale.

A togliere ogni dubbiezza, vorrebbe che si ammettesse soltanto il ricorso alla Cassazione, per assoluto difetto di competenza dell'autorità amministrativa.

Invoca una disposizione speciale perchè i ricorsi contro le eccezioni di incompetenza della IV sezione godano di un trattamento di favore, per quanto riguarde le tasse, almeno nei casi in cui la IV sezione o la Giunta provinciale amministrativa abbiano sollevato d'ufficio l'eccezione di incompetenza.

Parla infine dell'istituto della giustizia amministrativa, che in molti casi è un vero rimedio ad interessi che prima non avevano una efficace tutela, ma la tutela non è riuscita completa, perchè non si è trovato il modo di rendere esecutivi i giudicati della IV sezione. Non conosce atti di resistenza contro di essi da parte dell'on. Giolitti o del Ministero della guerra, ma osserva che ciò non avviene per altri Ministeri, e nota che il Ministero più restio è quello di grazia e giustizia, citando alcuni esempi in proposito.

Rileva che il male in provincia è meno sensibile, perchè, se vi sono sindaci che non si arrendono alle decisioni della IV sezione, non mancano le autorità tutorie che le fanno eseguire con provvedimenti di ufficio.

Conviene che è difficile riparare, nè saprebbe trovare un rimedio, neppure cercandolo nella legislazione comparata.

Come conclusione pratica e logica del lavoro al quale il Senato intende per rafforzare il massimo istituto della giustizia amministrativa, presenterà un provvedimento col quale, determinando la responsabilità di coloro che non li eseguono, si possano rendere esecutivi i giudicati della IV sezione (Approvazioni generali).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è levata alle 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 31 gennaio 1907

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Cocuzza, Bottacchi e Pilacci.

(Sono conceduti).

Comunica la seguente lettera dell'on. Biancheri:

« Roma, 31 gennaio 1907.

« *Onorevole signor vice-presidente.*

« Sono profondamente riconoscente alla Camera della dimostrazione di benevolenza di cui, nella tornata di ieri, si compiacque onorarmi. Ebbi sempre per unica mia guida il sentimento del dovere, la devozione alle nazionali istituzioni; lasciando l'ufficio che la Camera mi aveva affidato, serbo caro nell'animo il perenne ricordo della fiducia attestatami dagli onorevoli miei colleghi.

« Dopo oltre mezzo secolo di vita parlamentare, vicino al tramonto, il voto supremo che mi erompe ancora dal cuore è per la prosperità e la grandezza della patria.

« Ringrazio vivamente V. S. On.ma delle cortesi sue espressioni ed esprimo sincera gratitudine agli onorevoli suoi colleghi della Presidenza per la cordiale cooperazione che si compiacquero prestarmi.

« Con distinta osservanza

« *Dev.mo aff.mo*
« GIUSEPPE BIANCHERI ».

Comunica quindi i ringraziamenti della famiglia e del pro-sindaco di Acqui per le onoranze rese al defunto senatore Saracco.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Il 30 dicembre ultimo scorso cessava di vivere a Roma il senatore Luigi Miceli.

Nato in Longobardi (provincia di Cosenza) nel 1825, fu veramente una nobile figura di patriotta e di uomo di Stato; merita quindi di avere una parola di affettuoso ricordo e di sincero rimpianto in seno a questa Assemblea, cui egli appartenne per tanto tempo ed in cui lasciò incancellabile l'impronta del suo nobile carattere, della sua feconda operosità.

Insofferente del dominio borbonico, ha un posto onorevole nella storia del nostro risorgimento; prese parte attivissima alla insurrezione calabrese; fu tra i promotori dei moti liberali dell'ex Regno di Napoli; partecipò alla difesa della città di Roma nel 1849; esiliato, tenne viva l'idea della riscossa; fu dei Mille compiendo valorosamente il dover suo a Calatafimi ed a Palermo e militando nelle altre gloriose imprese che ebbero a duce invitto Giuseppe Garibaldi.

Ministro d'agricoltura nei Ministeri Cairoli e Crispi, diede, nell'esercizio dell'altissimo ufficio, prova di molta intelligenza e solerzia.

Modesto, affabile, cortese, di squisito sentire, sollecito del pubblico bene, va senza dubbio annoverato fra i più intemerati e benemeriti patiotti.

Alla memoria di lui, vada dunque l'omaggio della nostra riverenza e del nostro rimpianto ed alla famiglia una sentita parola di conforto degli antichi compagni di lavoro (Vive approvazioni).

SQUITTI encomia il carattere e l'animo invitto di Luigi Miceli, lustro della Calabria (Approvazioni).

DE SETA, in nome del collegio di Paola, del quale il defunto fu strenuo rappresentante, si associa ai precedenti oratori e propone che siano inviate le condoglianze della Camera al suo paese natio (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avendo avuto campo di apprezzare l'altezza dei sentimenti e la profondità del patriottismo del defunto, uno degli ultimi avanzi dei primi tempi della redenzione della patria, si associa (Vive approvazioni — Si approvano le proposte fatte).

MANNA ricorda le benemerenze dell'ex-deputato di Aquila Centi, e propone che siano inviate condoglianze della Camera alla famiglia (Approvazioni).

PRESIDENTE, associandosi, pone a partito la proposta dell'on. Manna.

(È approvata).

CORTESE manda un saluto alla memoria dell'illustre glottologo senatore Graziadio Ascoli, rappresentante della coltura italiana anche nei tempi della servitù (Vive approvazioni).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, si associa a nome del Governo nell'onorare la memoria dell'illustre defunto (Approvazioni).

Ringraziamenti della Camera greca.

PRESIDENTE partecipa che la Camera greca ha mandato con nobile e gentile intendimento copia del resoconto della seduta nella quale furono espressi vivi ringraziamenti per le accoglienze fatte al Re di Grecia in occasione della sua visita a S. M. il Re; e rinnova la espressione della cordiale simpatia dell'Italia (Vive approvazioni).

GALLI rammenta i vincoli che uniscono l'Italia alla Grecia. Nota che in questi giorni il Re di Grecia ha firmato un decreto per la istituzione di una cattedra pubblica di lingua italiana nell'Università di Atene. Esprime infine l'augurio che non si dimentichi che il diritto di nazionalità non soffre prescrizione (Bene).

Vacanza di collegi.

PRESIDENTE comunica le dimissioni del deputato Di Broglio.

TEDESCO esprime il vivo rammarico per l'allontanamento di un collega altamente da tutti apprezzato.

PRESIDENTE dà atto delle dimissioni e dichiara vacante il collegio di San Biagio di Callalta.

Dichiara pure vacante il collegio di Castellammare di Stabia per la promozione dell'on. Aubry.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE annuncia che furono presentate due proposte di legge dei deputati Cottafavi e Franchetti, una mozione del deputato Colajanni ed una proposta del deputato Montagna per modificazioni al regolamento.

Interrogazioni.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo ad interrogazioni del deputato Emilio De Gennaro, dichiara che il ministro guardasigilli ha espresso i propri intendimenti sulle note caratteristiche e sulle applicazioni dei funzionari giudiziari nei disegni di legge presentati alla Camera.

Aggiunge che i procuratori generali possono sempre compiere inchieste sugli uffici da essi dipendenti; che sarà richiamata l'attenzione dei collegi giudicanti sulle disposizioni relative alla riprensione e alla prestazione d'opera e che si dà opera perchè i minorenni siano rinchiusi in stabilimenti diversi da quelli degli adulti.

DE GENNARO EMILIO, prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, raccomandando che sia posto termine agl'inconvenienti sui quali ebbe a richiamare l'attenzione del Governo e che siano ispezionati frequentemente gli uffici giudiziari. (Approvazioni).

Giuramento.

DE STEFANI, giura.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge sull'avocazione graduale allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale, pregando gli uffici di nominare una Commissione di 18 membri per esaminarlo insieme a quello sul riordinamento dei tributi locali e ad altri d'indole finanziaria che verranno presentati.

Presenta inoltre un disegno di legge per costruzione di fabbricati carcerari, ed un altro concernente la Cassa di previdenza dei segretari comunali.

SALANDRA, desidererebbe che la Commissione dei diciotto, fosse eletta non dagli Uffici, ma dalla Camera perchè potesse avervi parte la minoranza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede che la minoranza potrà trovar luogo anche con la elezione da parte degli Uffici; e ritiene opportuno che disegni di legge di tanta importanza possano venire esaminati preventivamente da tutta la Camera.

SALANDRA, non insiste.

(La proposta del presidente del Consiglio è approvata).

MAJORANA, ministro del tesoro, presenta l'assestamento del bilancio 1906-907; un disegno di legge per la costruzione di un edificio per la Cassa depositi e prestiti, ed altri disegni di legge per variazioni nei bilanci.

Discussione del disegno di legge sui professori straordinari delle Università.

QUEIROLO si dichiara in massima favorevole alle modificazioni che la Commissione ha introdotto nel disegno di legge di iniziativa del Senato. Ritiene per altro che la promozione ad ordinari degli straordinari eletti prima della legge 12 giugno 1904 debba essere subordinata al voto favorevole delle Facoltà ed al parere del Consiglio superiore.

Propone in questo senso un emendamento.

Quanto alla stabilità dei professori, crede che questa non sia abbastanza garantita nel disegno di legge, e vorrebbe modificato il disegno di legge per guisa che la stabilità sia assicurata, come un premio, a quei professori che se ne mostrano degni, e previo parere delle facoltà.

Raccomanda infine che siano più chiaramente determinate le condizioni di promovibilità dei professori cui si riferisce il disegno di legge, in confronto di quelli che furono nominati con regolare concorso (Approvazioni).

TIZZONI, dichiara che, in fatto di nomina e promozione di insegnanti universitari, non concepisce altro titolo che il merito riconosciuto e non ammette altre forme che quelle stabilite nella legge comune. Lamenta perciò che il disegno di leggo si allontani da queste massime fondamentali; e più lamenta che la Commissione della Camera abbia ridotte le garanzie proposte dal Senato del Regno.

Osserva poi che il disegno di legge può danneggiare moralmente ed economicamente le condizioni degli altri professori; e che pei professori straordinari nominati prima del 1904, sarebbe più dignitoso presentarsi al concorso, anzichè ricorrere al facile espediente di una sanatoria per tutti.

Propone che il disegno di legge sia sospeso; e in ogni modo dichiara che voterà contro (Bene).

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, nota che il disegno di legge mira ad eliminare alcuni inconvenienti che si erano manifestati dopo la legge del 1904 e che perciò è necessaria la sua approvazione per parte della Camera.

Risponde alle considerazioni degli onorevoli Queirolo e Tizzoni, dichiarando che il miglioramento economico dei professori universitari è una necessità alla quale non si oppone oramai altro ostacolo che quello della finanza, ma soggiunge che il disegno di legge non pregiudica punto il conseguimento di questo ideale.

Conclude pregando la Camera di approvare il disegno di legge che integra la legge del 1904 (Approvazioni).

CARDANI, relatore, crede che il disegno di legge risponda ad un alto sentimento di giustizia, in quanto serve a liquidare una penosa condizione di fatto che non si potrà ripetere in avvenire.

Difende le particolari disposizioni del disegno di legge, dichiarando che esse garantiscono sufficientemente la serietà e la bontà degli insegnamenti, e che rispondono anche a precedenti di fatto (Approvazioni).

(Si approvano i due primi articoli del disegno di legge).

FERRARIS CARLO, all'art. 3, propone un emendamento nel senso di precisare che esso si riferisce ai professori straordinari

nominati senza concorso prima della legge 12 giugno 1904, e che, per la stabilità dell'ufficio, si richiede anche il voto del Consiglio superiore.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica e CARDANI, relatore, accettano questo emendamento. Non accettano invece, come proponeva l'on. Queirolo che, per la stabilità, alla parola *acquisteranno* si sostituiscano le altre: *potranno acquistare.*

QUEIROLO, non insiste nel suo emendamento.

(Si approva l'art. 3 colle modificazioni proposte dall' on. Carlo Ferraris).

FERRARIS CARLO, propone che la nomina ad ordinari dei professori straordinari nominati senza concorso, prima della legge del 1904, e divenuti stabili a norma dell'art. 3, non possa aver luogo se non quando sia avvenuta la promozione degli straordinari, nominati per concorso, già appartenenti alla Facoltà, o sia ai medesimi stata negata la promozione in seguito a giudizio, accettato dal ministro dopo il parere del Consiglio superiore della Commissione prevista dall'ultimo capoverso dell'art. 5 della legge 12 giugno 1904.

GALLUPPI è contrario alla disposizione di questo articolo che peggiora la condizione di diritto preesistente, e crea a determinati insegnanti una condizione di favore. Ritiene che, nell' interesse della scienza, per le promozioni degli straordinari non dovrebbe prescindersi mai dal concorso o dai requisiti prescritti dall'art. 69 della legge Casati.

DI SANT'ONOFRIO, è favorevole all'articolo quarto; chiede però che la promozione non possa aversi se non dopo un triennio di servizio.

QUEIROLO si associa all'emendamento Ferraris; vorrebbe però che per la promozione si mantenesse la procedura stabilita dalla legge del 1904.

MANNA si associa egli pure all'emendamento dell'on. Ferraris, purchè sia detto chiaramente che tale disposizione si applica solo agli straordinari nominati prima della legge vigente.

SANTINI chiede al ministro che sia chiarito a quali straordinari si riferisca la presente legge.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, all'on. Galluppi osserva che la presente legge è informata a criteri di opportunità e di equità. Ritiene che il requisito del triennio sia implicito nella disposizione proposta. Dichiara che le Commissioni, che dovranno giudicare delle promozioni, saranno nominate nei modi formali. Avverte che questa legge si riferisce a quella del 1904, della quale è un complemento.

Dichiara, infine, di accettare l'emendamento Ferraris, con qualche modificazione, a titolo di chiarimento.

FERRARIS CARLO espone le ragioni, per le quali non crede accettabile l'aggiunta dell'on. Di Sant'Onofrio. Consente poi che al suo emendamento siano portati quei chiarimenti, che si riterranno opportuni.

CARDANI, relatore, accetta l'emendamento Ferraris al comma secondo, con i chiarimenti accennati dal ministro.

(L'articolo quarto ed ultimo è approvato con questo emendamento).

Discussione del disegno di legge sull'esercizio della professione d'ingegnere, di architetto e di perito agrimensore.

ROSADI propone la sospensiva su questo disegno di legge, notando che ad esso deve precedere la riforma, che è ora in corso, degli studi di architettura. Diversamente si sacrificheranno ingiustamente i legittimi interessi di coloro, che conseguirono il titolo di architetto presso le scuole di Belle arti.

Nè a tale ingiustizia si ripara colla disposizione transitoria proposta, che è affatto insufficiente, siccome quella che si limita a coloro che già da dieci anni esercitano la professione di architetto. Reputa indispensabile un nuovo e più maturo esame della questione (Vive approvazioni).

FAELLI si augura che la Camera [illegible] il disegno di legge, che si informa all'esagerazione del sistema dei diplomi, ed a preoccupazioni soverchie di interesse di classe.

DE SETA, relatore, condivide il voto dei precedenti oratori per il riordinamento degli studi di architettura in Italia. Ma gli studi di disegno architettonico, che si fanno presso le scuole di Belle arti, non possono assolutamente essere paragonati agli studi di ingegneria civile, che si fanno presso le scuole di applicazione.

D'altra parte coloro che hanno frequentati i primi tre corsi delle scuole di Belle arti, possono, quando vogliano, conseguire il diploma di ingegnere architetto, facendo i necessari studi scientifici e superando i relativi esami. Così essendo, non può dirsi che la legge pregiudichi i legittimi interessi dei diplomati delle scuole di Belle arti.

Non crede quindi fondate le censure mosse dagli onorevoli Rosadi e Faelli circa il disegno di legge.

Prega la Camera di non approvare la sospensiva.

CIAPPI, dichiara che la legge è inspirata al pubblico interesse e alle ragioni della pubblica incolumità (Rumori). Molti infortuni avvengono per l'imperizia tecnica dei preposti alle costruzioni.

Tutta l'arte costruttiva si basa sulle leggi statiche. Di qui la necessità di esigere una sufficiente educazione scientifica da coloro che vogliono esercitare la professione di costruttori. L'interesse dei licenziati delle scuole di Belle arti è ampiamente tutelato dall'articolo 15 e dalla ulteriore disposizione proposta dall'on. Turati, che l'oratore dichiara fin d'ora di accettare.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, poichè questo disegno di legge è d'iniziativa parlamentare, dichiara che il Governo sulla questione della sospensiva si rimette alla Camera.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, si associa a tale dichiarazione, avvertendo la Camera che è allo studio presso la Giunta superiore delle Belle arti la riforma delle scuole di architettura. Se il disegno di legge dovrà discutersi, si riserva di fare le opportune osservazioni e proposte anche nell'interesse degli inscritti alle scuole.

DE SETA, relatore, non accetta la sospensiva.

(La proposta sospensiva è respinta).

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sul trattamento fatto - in occasione dell'imminente congresso dei magistrati - al procuratore del re ed a due sostituti del pubblico ministero presso il tribunale di Roma, in onta ad ogni più elementare rispetto per la loro dignità personale e per la indipendenza della magistratura.

« Enrico Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di ampliare convenientemente la stazione ferroviaria di Saline Ioniche, fornendola anche di piano caricatore, date le crescenti esigenze del traffico.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quale accoglienza abbia dato - od intenda dare - alla dimanda, inoltrata da tempo dall'Ordine dei domenicani in Oriente, intesa ad ottenere la protezione della bandiera italiana.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per apprendere se lo Stato indipendente del Congo abbia esercitato uffici presso il Governo del Re per l'aggradimento di un proprio rappresentante diplomatico, e per conoscere quale accoglienza sia stata, eventualmente, fatta a tale proposta.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno, [illegible] presidio militare ivi esistente; e circa i provvedimenti che intenda

prendere, atti a scongiurare i danni economici gravissimi che da questo fatto e dalla soppressione dello stabilimento penale, la città di Terracina viene a risentire.

« Rasponi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali somme abbia in animo di destinare agli interessanti scavi di Tindari.

« Furnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno della pubblica istruzione, per conoscere se e come intendano porre riparo ai gravi danni che per effetto dell'art. 22 del regolamento per l'applicazione della legge 15 luglio 1906, n. 383, per le scuole del Mezzogiorno e delle isole, ne verranno alle pur troppo dissestate amministrazioni dei Comuni meridionali.

« Furnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se e quali provvedimenti egli intenda di adottare per impedire la diffusione del contagio dell'afta epizootica che infierisce in Lombardia.

« Gallina Giacinto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla interpretazione che deve darsi ad alcune disposizioni contenute all'art. 1° ed all'art. 3 del R. decreto 29 novembre 1906, che determina le norme per le Commissioni di vigilanza e per i concorsi presso le cattedre ambulanti d'agricoltura.

« Miliani, Poggi, Raineri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se non ritenga opportuno, a sollievo degli agricoltori ed a dirimere le difficoltà insorte per l'aumento della cauzione degli esattori, di modificare l'art. 22 della tariffa-capitolato per le dispense d'acqua dei canali demaniali d'irrigazione, ripristinando il pagamento del prezzo dell'acqua estiva in due rate collo rispettive scadenze a fine dicembre e fine marzo.

« Bergamasco ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze, sulle nuovissime rappresaglie esercitate contro gli impiegati doganali per mezzo dei recenti numerosissimi traslochi, a penose resienzed senza ragioni che possano comunque giustificarli.

« Chiesa Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica sui fatti che hanno provocato le dimissioni del venerando preside dell'istituto tecnico Carlo Cattaneo di Milano e la diserzione delle scuole da parte degli studenti.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul dilagarsi della mala vita nella provincia di Catanzaro, di cui un doloroso epilogo si ebbe il 31 decorso mese di dicembre in Montauro, e sulla insufficienza della pubblica sicurezza.

« Stagliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica, per conoscere i motivi per i quali da oltre quattro mesi non viene pagato lo stipendio alla signorina Giulia Squarcia, insegnante, assistente e segretaria alla scuola normale di Monteleone Calabro.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se intenda rimediare allo sconcio che avviene la mattina alla riscossione dei vaglia nell'Ufficio centrale di Roma, ove il pubblico deve attendere qualche ora dopo l'apertura del medesimo per la mancanza di denaro.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda provvedere alla grave questione dei passaggi a livello sulla linea Milano-Gallarate, e perchè su di essa il servizio corrisponda alle esigenze del traffico.

« Mira ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti di urgenza intenda adottare per porre rimedio ai danni gravissimi, che derivano all'Università di Napoli dalle condizioni minacciose dell'edifizio universitario.

« Nitti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della istruzione pubblica sui provvedimenti che abbia preso per salvaguardare, nella persona della professoressa Regina Terruzzi, nominata al R. Istituto tecnico di Milano, il diritto che compete alle donne italiane di insegnare negli istituti educativi dello Stato, anche se non rinneghino la propria maternità e non ne disconoscano i doveri.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della istruzione pubblica, per sapere per quali ragioni il Governo non fu in grado di risolvere le questioni riflettenti i locali universitari di Napoli e come intenda provvedere urgentemente a far cessare la presente anormale situazione che, avendo imposto la sospensione dei corsi, danneggia gli studî ed il decoro dell'Ateneo.

« Marghieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici, dell'interno e delle finanze per conoscere quale utile arrechi al servizio ferroviario, alla sanità pubblica ed all'erario dello Stato l'indecorosa *réclame* fatta, sulle pareti di molte stazioni delle nostre ferrovie, da una Ditta che mira a togliere ogni credito all'efficacia del chinino di Stato contro le febbri di malaria.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sui motivi che impediscono alla professoressa signora Terruzzi, regolarmente nominata, di continuare le sue lezioni all'Istituto tecnico Carlo Cattaneo in Milano.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze per sapere se, a tutela del decoro e del prestigio dell'Amministrazione delle gabelle e allo scopo di troncare subito incresciose polemiche, non creda opportuno pubblicare integralmente la relazione della Commissione d'inchiesta, che ha provocato un grave provvedimento disciplinare a carico di un funzionario del Ministero delle finanze.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere i suoi intendimenti attorno alla domanda presentata da un Comitato il quale tende ad ottenere dal Governo la costruzione o l'esercizio di una nuova linea direttissima fra il porto di Genova e la Valle del Po - senza alcun correspettivo finanziario da parte dello Stato.

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici per sapere se e come intendano alla base del trattamento fatto per la Basilicata, corrispondere alla iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Cosenza per la immigrazione interna di contadini nella Provincia ormai deserta di braccia per la persistente e sempre crescente emigrazione transoceanica.

« Turco ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per apprendere se sia vero che un Governo estero, a mezzo del suo rappresentante diplomatico, abbia presentato proteste sulla chiesa di San Salvatorello in Roma, e come il Governo del Re intenda condursi in proposito.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere quali informazioni egli abbia sulle voci corse

intorno al commercio di schiavi sulle coste del Mediterraneo o quali provvedimenti il Governo abbia promosso o intenda promuovere per far cessare il commercio medesimo.

« Moschini ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e degli affari esteri per chiedere loro se e quando intendano ripresentare il disegno di legge sull'esercizio della medicina da parte degli stranieri.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se, senza indugio di lunghi e profondi studi sull'argomento, voglia disporre che l'orario abbreviato dell'ingresso alle gallerie, ai musei, agli scavi sia applicato ad altro giorno che non sia la domenica, affinchè gli operai, gli impiegati, i professionisti possano in questo giorno, dopo le occupazioni antimeridiane, compiere convenientemente le loro visite istruttive.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e presidente del Consiglio, sulle modificazioni introdotte per decreto Reale nel regolamento per le risaie votato dal Consiglio provinciale di Pavia.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se intenda tollerare che il riscaldamento dei treni continui ad essere deficiente o mancante a tutto lucro dei macchinisti.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa il ritardo nell'esecuzione dei lavori di sistemazione del torrente Fiumicello (bonifica dell'Alento).

« Mazziotti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere, se sia conforme ai principî di libertà e di giustizia, non provvedere, nè col proscioglimento, nè col processo, dopo otto mesi di carcere preventivo, alla sorte degli arrestati a Cagliari il 20 maggio 1906.

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda necessario di richiamare l'impresa di navigazione sul lago Maggiore ad una più esatta osservanza della convenzione, col disporre le corse e gli orari dei battelli a vapore in modo da coincidere con quelli delle ferrovie che fanno capo al lago.

« Cuzzi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se, come e quando intenda provvedere alle opere necessarie, per evitare le interruzioni della linea Roma-Sulmona-Castellammare Adriatico, frequentatissime in tempo invernale, causa di gravi inconvenienti e danni.

« De Michetti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno, circa il contegno del brigadiere dei carabinieri di Pozzomaggiore (Sardegna) che invita nella caserma singolarmente i membri della locale lega di resistenza e li minaccia di arresto se non se ne dimettono.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, circa il pagamento dovuto dal Governo all'ospedale Maggiore di Milano per le spedalità dei malati celtici del triennio 1896-98.

« Cornaggia ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali sieno le ragioni del persistente, continuo aggravarsi del disservizio ferroviario sulle linee Milano-Varese-Porto Ceresio e Milano-Gallarate-Luino, e quali sieno i provvedimenti che intenda adottare per sollecitamente ritornare alla regolarità di funzionamento vigente anteriormente all'attuazione dell'esercizio di Stato e quando intenda applicare le migliorie richieste dal progressivo intensificarsi del traffico sulle anzicennate linee, state replicatamente promesse.

« Bizzozzero, Lucchini Angelo ».

« Il sottoscritto interroga i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intendano prendere, in seguito ai crollamenti avvenuti nell'edifizio universitario di Napoli, affine di assicurare il normale funzionamento degli studi in quell'ateneo.

« Salvia ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, di fronte all'oramai sistematico, e resistente ad ogni protesta, assideramento dei viaggiatori su tutti i treni e più specialmente sui diretti da Roma a Torino, egli non creda conveniente di bandire un concorso o per un riscaldatore da viaggio ad alcool denaturato od altro, da noleggiare ai viaggiatori come i cuscini, nelle principali stazioni, a salvaguardia della loro salute.

« Farinet Francesco ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e della marina sulla illegale ed odiosa procedura compiuta dalle autorità marittime di Buenos-Ayres e di Rosario di Santa Fè avverso il capitano Erasmo Molfino, ed il piroscafo *Ida* da lui comandato, nel maggio del 1906, e per sapere quali provvedimenti intendano assumere per una efficace riparazione e tutela dei nostri connazionali e del nostro commercio in quel paese.

« Cavagnari, Guastavino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a quali cause debba attribuirsi il ritardo inesplicabile frapposto dal Governo, nell'attuazione dell'arginamento o sistemazione del fiume Magra, dopo aver dichiarata urgentissima l'opera stessa.

« Fiamberti, Cimati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sulla tollerata permanenza alla direzione di scuole comunali in Roma, di funzionari non provveduti della necessaria abilitazione, violandosi così la legge 19 febbraio 1903.

« Morgari, Comandini, Gattorno, Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda doveroso d'imporre tassativamente all'Amministrazione ferroviaria, di avvertire telegraficamente le principali stazioni capi linee dei guasti portanti un'interruzione indeterminata del servizio sulle grandi arterie, onde possano avvertirne i viaggiatori ed avviarli per altre linee alla loro meta, evitando così le canzonature ed i disagi di cui essi furono oggetto, in occasione del recente investimento di Sturla, alle stazioni di Genova.

« Francesco Farinet ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come e perchè duri ed aggravi il rovescio ferroviario.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulla ritardata definizione del processo pei moti di Cagliari.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle deplorevoli condizioni della stazione ferroviaria di Lentini.

« Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere a qual punto siano i lavori per l'attuazione della legge sulla vendita dei doppioni della Biblioteca Palatina Parmense.

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei la-

vori pubblici, sulle cause che rendono così frequente la perdita della coincidenza a Caserta del diretto mattutino da Lecce a Roma.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura, per sapere quanto sia di vero nella notizia apparsa, che dalla Grecia si tenti di introdurre in Italia, eludendo la relativa tassa doganale, uva appassita macinata e ridotta in pani, destinata a produrre mediante la fermentazione, un surrogato del vino; e quali provvedimenti abbiano preso o intendano di prendere per evitare la frode, che tornerebbe dannosa all'enologia nazionale.

« Luciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri della marina e dei lavori pubblici, per sapere se riconoscano la urgente ed assoluta necessità di provvedere alla costruzione di opportuni locali pei servizi marittimi del porto di Catania.

« Carnazza ».

« I sottoscritti interrogano gli onorevoli ministri degli esteri e di agricoltura, industria e commercio, sull'azione del Governo di fronte alla persistente arbitraria riscossione dei dazi doganali sugli agrumi italiani consumata dal Governo russo, il quale con manifesta violazione della clausola della nazione più favorita, fa pagare sugli agrumi di provenienza italiana il dazio, non dovuto, di L. 4.10 al *pudo* (sedici chilogrammi) mentre si dovrebbe, come per le provenienze persiane, pagare soltanto L. 0.55 al *pudo*. E per sapere se, dopo le istruzioni date al nostro ambasciatore a Pietroburgo, in vista della ostinata insistenza del Governo russo nella violazione del trattato vigente, si riconosca ormai opportuno denunziare il trattato.

« Rossi Enrico, Orioles, Di Stefano, Pasquale Libertini, Nicolò Fulci, Rizzone, Furnari, Scaglione, De Gennaro-Ferrigni, Coffari, Masi, Carnazza, Rienzi, Florena, Di Lorenzo, D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura, industria e commercio e delle finanze, per conoscere se sono a cognizione della lettera pubblicata dal prof. Marzano di Lecce, a proposito della minacciata introduzione in Italia di oltre cento milioni di libbre di uva secca macinata, e quali provvedimenti in vista del grave danno che ne deriverebbe alla viticoltura, intendano prendere.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere a togliere le condizioni pericolose nelle quali trovansi molti passaggi a livello nelle vicinanze di Milano e specialmente a quello situato presso la stazione di Musocco.

« Sormani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quando – conformemente all'impegno assunto nel giugno scorso – presenterà il progetto di legge per estendere il credito agrario alla Liguria.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se intenda provvedere in modo che i contribuenti dei comuni danneggiati dall'eruzione vesuviana dell'aprile 1906, i quali sono stati per legge esonerati dall'imposta fondiaria per un anno, ma che si trovano di aver già pagato il bimestre del febbraio precedente, anzi che aspettare il rimborso di questo, siano ora dispensati dal pagare il bimestre di febbraio prossimo.

« De Gennaro-Ferrigni ».

« I sottoscritti interrogano i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere se e quando verrà pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge 19 maggio 1904, contro la malaria.

« Celli, De Asarta, Molmenti, Di Stefano, Alfonso Lucifero, Cantarano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere quali furono i provvedimenti adottati dall'amministrazione ferroviaria di Stato, in seguito al fatto inesplicabile di aver tenuto fermo per oltre quattr'ore il diretto 801, a pochi chilometri da Taranto, l'11 settembre passato anno.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli esteri e dell'interno, riguardo all'espulsione da Trento, senza processo, per semplice misura di polizia, del giornalista Paolo Maranini e riguardo all'asserzione contenuta in un ordine del giorno votato dalla Camera del lavoro di Trento « che la polizia italiana abbia il sistema di dare informazioni tendenziose sul conto dei regnicoli che si trovano all'estero ».

« Niccolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quando intenda di presentare un nuovo organico per l'Amministrazione forestale con provvedimenti relativi ad assicurare un migliore e più pratico indirizzo al servizio tecnico forestale.

« Miliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sulle violazioni al diritto d'organizzazione perpetrate dal direttore delle dogane di Genova.

« L. Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per apprendere i dettagli del progetto e la rispettiva spesa preventivata per la nuova aula e per la definitiva sistemazione del palazzo di Montecitorio.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle difficoltà create a molti enti pubblici del Regno a seguito della applicazione della legge sugli inabili al lavoro.

« Spallanzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra sui gravi disordini verificatisi a Civitacastellana a causa degli inconsulti provvedimenti adottati dall'autorità militare in contraddizione colle prudenti richieste del Ministero dell'interno riguardo alla permanenza del distaccamento militare in quella città.

« Galluppi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sul servizio ferroviario del Sempione, e sulla opportunità di applicare il doppio binario nelle linee che vi accedono.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per sapere se intenda disporre serie e diligenti indagini sulle gravi, persistenti accuse, che si muovono contro l'Amministrazione delle gabelle.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e come intenda provvedere alla eliminazione del disagio morale che da più tempo insidia l'Amministrazione della giustizia nella Corte d'appello di Catanzaro e nelle sedi dipendenti.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze intorno ai metodi ed alle risultanze dell'inchiesta sulle gabelle.

« Pais-Serra ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come abbia inteso la nuova Amministrazione delle ferrovie di Stato provvedere, anche in rapporto alle speciali condizioni delle linee calabro-lucane, al problema dell'assistenza sanitaria del personale ferroviario, nei riguardi altresì della nuova profilassi malarica.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dei avori pubblici sullo stato igienico dei locali addetti al personale ferroviario nei depositi di Paola, Sant'Eufemia-Biforcazione, Catanzaro, Cotrone e Roccella, non rispondenti alle esigenze del servizio o alla comodità del personale.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, se intenda - sia pure col concorso pecuniario dei corpi locali - istituire una stazione di coltura del bergamotto nella città di Reggio Calabria unica in tutto il Regno per tale coltura.

« Camagna ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze sull'interpretazione erronea ed arbitraria data dagli agenti o dalla Commissione centrale alle leggi, che disciplinano l'imposta sui fabbricati, colla tassazione dei locali destinati alla lavorazione del latte sul fondo che lo produce.

« Bergamasco, Cornaggia, Pennati, Rampoldi, Sormani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro per gli affari esteri, circa l'accordo concernente l'Etiopia tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, firmato a Londra il 13 dicembre 1906.

« De Marinis ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla nomina della professoressa Regina Terruzzi a insegnante nel R. istituto tecnico Carlo Cattaneo e sui fatti che susseguirono a tale nomina.

« Albasini-Scrosati, Cornaggia, Greppi ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno e quello del tesoro, per sapere quali siano i provvedimenti che essi intendano di proporre per rendere meno gravi gli effetti della Conversione rispetto agli enti ed alle persone che non hanno la libera disponibilità dei loro beni, mentre si trovarono ad un tratto impoveriti di una notevole parte delle rendite dei loro forzati investimenti patrimoniali.

« Villa ».

« La Camera, riconoscendo contradittorio che perduri la censura preventiva per i teatri, quando una recente legge ha vietato la censura preventiva per la stampa, invita il Governo a presentare una legge che sopprima il vieto ed odioso istituto della censura anche per i teatri.

« Treves, Faelli, Turati, Tecchio, Tasca, Guerci, Cardani, Costa, Guastavino, Cassuto, Bissolati, Sinibaldi, Cortese, Castiglione, Antolisei, Gaudenzi, Loero, Gallini, Campi N., Monti-Guarnieri, Caputi, Fabri, Castellino, Pini, Pavia ».

TITTONI, ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Santini, dichiara che la domanda dell'Ordine dei Domenicani, diretta ad ottenere in Oriente la protezione della bandiera italiana, è stata accolta, e la relativa notificazione è stata già fatta alla Sublime Porta.

SANTINI ringrazia.

TITTONI, ministro degli esteri, rispondendo ad altra interrogazione dell'on Santini, dichiara che nessuna domanda è pervenuta al Governo italiano per l'accreditamento di un rappresentante diplomatico dello Stato del Congo.

SANTINI si compiace vivamente di questa notizia, ricordando i precedenti della questione del Congo.

TITTONI, ministro degli esteri, rilevando alcuni apprezzamenti del deputato Santini circa il Congo, è in dovere di dichiarare che non li condivide.

La seduta termina alle 18.10

DIARIO ESTERO

Le dimissioni di Polonyi furono accolte dalla Camera ungherese con perfetta calma, contrariamente a quanto si credeva. Le annunciò lo stesso Polonyi con un discorso che fu accolto dal partito dell'Indipendenza con applausi, dal resto dei deputati freddamente.

Una parte dell' opinione pubblica, specialmente a Vienna, crede che col ritiro di Polonyi la crisi non sia ancora interamente chiusa, ma che rimarrà latente nel seno del Gabinetto. Si rileva, a questo proposito, che anche nella questione Polonyi si manifestarono per la prima volta seri dissensi in seno alla coalizione e nello stesso partito della Indipendenza.

Il successore di Polonyi, come era già stato preveduto, sarà l'attuale sottosegretario di Stato al ministero della giustizia dottor Guenther.

* * *

La data della Conferenza dell'Aja è sempre da destinarsi, ma le Potenze vi si preparano, e perciò si deve ritenere probabile che in giugno o in luglio i delegati potranno riunirsi.

Frattanto il signor Stead continua il proprio viaggio, esercitando il suo nobile apostolato di pace e fratellanza.

La *Kölnische Zeitung*, in merito, ha da Berlino: « Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, ha ricevuto il direttore della *Review of Reviews*, Stead, al quale ha dichiarato che la Germania, come ogni altro Stato, ritiene suo dovere di adoprarsi, nella seconda Conferenza dell'Aja, per fare progredire il diritto internazionale nel senso della pace e dell'umanità. Il principe di Bülow ha soggiunto: La Germania può farlo tanto meglio, perchè da oltre una generazione essa non ha fatto alcuna guerra e si è prefissa per scopo il mantenimento della pace. È perciò che il Governo imperiale ha accettato l'invito della Russia e studiato con benevolenza tutti i punti del programma della Conferenza. Il programma comprende soprattutto questioni che richiedono una soluzione pratica. Circa i voti speciali espressigli da Stead, il cancelliere ha esposto quanta importanza il Governo tedesco annetta alla Conferenza dell'Aja, ma, ricordando il proverbio: « Chi troppo abbraccia nulla stringe », ha soggiunto che l'ampliamento del programma della Conferenza, già vasto, potrebbe sollevare da parecchie parti gravi obiezioni, che avrebbero bisogno in ogni caso di essere preventivamente sottoposte ad attento esame ».

* * *

Le notizie dalla Serbia ci giungono quasi sempre sotto forma di interviste ed anche ora il *Lokal Anzeiger* di Berlino ne pubblica una avuta da un suo corrispondente con Pasic, presidente del Consiglio dei ministri serbi. Eccone la sostanza:

Pasic dichiarò false tutte le dicerie diffuse dalla stampa viennese sulla congiura contro Re Pietro. Avendo il giornalista osservato che però in tutta la Serbia regna viva irritazione, che si tennero comizi di protesta contro l'Amministrazione austriaca nella Bosnia e che si vocifera che i cannoni ordinati dalla Serbia sono in parte destinati al Montenegro, Pasic disse: I nostri patriotti si occupano per conto proprio della questione bosniaca. Il Governo ha proibito dimostrazioni e comizi; più di così non poteva fare. Saremmo pazzi se

covassimo i progetti che la stampa viennese ci attribuisce. Certo è nei nostri voti che tutti i serbi, sotto qualunque dominio, possano un giorno essere uniti a noi, ma questa per ora è una utopia. I cannoni ordinati sono esclusivamente per noi e anzi sono in quantità insufficente. La guerra doganale con l'Austria, causa bensì molti imbarazzi alla Serbia, ma noi riusciremo a superarli.

La *Neue Freie Presse* pubblica un colloquio di un suo redattore con Giorgio Simic, nuovo inviato serbo a Vienna. L'inviato disse che il Governo serbo è animato dal desiderio di promuovere relazioni cordiali con la Monarchia austro-ungarica e di concludere un trattato di commercio proficuo ai due paesi. Dichiarò di sperare che fra breve saranno ripresi i negoziati, e rilevò che la situazione economica in Serbia è favorevolissima, giacchè il Regno trovò altri mercati ai prodotti cui la Monarchia aveva chiuso i confini. L'inviato dichiarò infine che in Serbia, come dappertutto, ci sono malcontenti, ma che essi non hanno autorità in paese; il Re poi è rispettato e amato in tutta la Serbia.

*
* *

Da alcuni giorni la stampa austriaca e germanica si occupa alquanto della crisi ministeriale montenegrina, la seconda che già avviene nel breve tempo dacchè il Montenegro gode della costituzione. Le notizie che si hanno da Cettigne dicono che il principe Nicola, per risolvere la crisi, fece venire a palazzo tutti i deputati e ministri dimissionari. I deputati invitati dal principe a formare un nuovo Gabinetto si scusarono dicendo che, secondo la costituzione, questa era una prerogativa del principe. Avendo questi rinnovato l'invito e promesso il suo appoggio, i deputati gli consigliarono di richiamare il cessato Gabinetto Radulovic.

La Scupcina discusse più tardi in seduta segreta sulla crisi ministeriale ed incaricò una deputazione di partecipare al principe Nicola come la Scupcina desideri che il Gabinetto Radulovic resti al potere. Il ministro della giustizia, Raicevic, ringraziò la Scupcina a nome dei colleghi per l'atto di fiducia e dichiarò essere impossibile che il cessato Gabinetto Radulovic ritorni al Governo.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 27 gennaio 1907

Presiede il socio prof. sen. ENRICO D'OVIDIO presidente dell'Accademia.

Il socio Guidi legge la commemorazione del socio corrispondente G. B. Favero, che sarà inserita negli *Atti*.

Il socio Naccari presenta una nota del dott. M. Nozari avente per titolo: « Sul colore delle soluzioni acquose di cloruro di rame in relazione con la dissociazione elettrolitica ».

Il socio Fileti presenta una nota dei dottori Ponzio e Charrier sulla « Metilazione degli ossimidocomposti ».

Queste due note verranno inserite negli *Atti*.

Il socio Guareschi ricorda all'Accademia che nel 1911 si compirà il centenario della pubblicazione della teoria di Avogadro sulla costituzione molecolare dei gaz e desidera che l'Accademia prenda l'iniziativa per le onoranze da farsi in quel tempo. Il socio Fileti appoggia la proposta, e l'Accademia unanime l'approva.

In seguito a breve discussione viene nominata una Commissione, di cui fanno parte i soci Guareschi, Fileti, Naccari, Grassi e Somigliana, che d'accordo con la presidenza, studieranno il modo migliore per onorare l'Avogadro, che l'Accademia annoverava fra i suoi soci.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina assistettero ieri sera al teatro Costanzi alla rappresentazione dell'opera *Thaïs* del Massenet, il cui principale interprete è Mattia Battistini. Gli augusti Sovrani, giunti al principio dello spettacolo, vi rimasero fino al termine della scena dell'*Oasi*, vivamente applauditi, tanto nel giungere che nell'andarsene, dall'elegante e numeroso pubblico che riempiva il teatro.

S. M. il Re ricevette ieri in privata udienza il maresciallo dei RR. carabinieri cav. Lorenzo Gasco, recentemente insignito, per speciali atti di coraggio, della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

Il bravo maresciallo, che già seppe guadagnarsi tre medaglie d'argento al valor militare e la croce di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, venne presentato a S. M. il Re da S. E. Viganò, ministro della guerra, e l'augusto Sovrano volle personalmente consegnargli le insegne della nuova onorificenza, congratulandosi con lui.

S. M. la Regena Madre ricevette ieri il sig. cav. Fortunato Milani, il quale, incaricato dal municipio di Buenos-Aires, consegnò all'augusta Signora uno splendido acquarello raffigurante il Pantheon di Agrippa con la nuova pavimentazione in legno di algarrobo.

Il lavoro, assai ben riuscito, è opera del noto e valente artista argentino cav. Pio Collivadino.

L'acquarello misura metri 1.15×0.95 ed è in una cornice di noce con targa di argento ove si legge:

La Municipaledad de Buenos Aires
A S. M.
La Regina Margarita de Saboya
1906.

L'augusta Signora ammirò il grazioso dono ed ebbe parole di sentita gratitudine per il Comune della Capitale argentina.

Servizio di Corte. — Per il corrente mese di febbraio, il servizio delle RR. Case civili e militare è stato così assegnato.

Presso S. M. il Re — Casa civile: 1° mastro delle cerimonie di servizio, marchese Giovanni Battista Borea d'Olmo; di sotto servizio il mastro delle cerimonie Massimo Montalto duca di Fragnito; mastri delle cerimonie a disposizione marchese Ivaldo Scozia di Calliano e conte Francesco Avogadro degli Azzoni.

— Casa militare: aiutante di campo generale, contrammira-

glio comm. Raffaele Marselli; aiutanti di campo di servizio, tenente colonnello di cavalleria conte Vittorio de Raymondi (prima quindicina), tenente colonnello di fanteria cav. Edoardo Ravazza (seconda quindicina).

Presso S. M. la Regina il duca e la duchessa di Ascoli.

Pel 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. — A celebrare solennemente questa data gloriosa per la patria, ieri in Campidoglio si riunirono i rappresentanti delle città di Roma e di Torino, nelle persone dei due sindaci senatori Cruciani-Alibrandi e Frola, dell'on. Villa e degli assessori comunali Apolloni e Facelli. Dopo breve discussione, si cadde d'accordo nei festeggiamenti, come viene riassunto nel seguente comunicato che ci trasmette il sindaco di Roma:

« Le città di Roma e di Torino, interpreti del sentimento unanime degli italiani, si uniscono concordi nel pensiero di celebrare il 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, avvenuta in Torino colla legge del 17 marzo 1861 e di celebrarlo con quella maggiore solennità che si addice al grande avvenimento.

Le due città bandiscono per tale circostanza una Esposizione avente carattere internazionale, che avrà luogo contemporaneamente per la parte storico-archeologica ed artistica in Roma, e per la parte industriale a Torino.

L'annuncio verrà dato dai sindaci delle due città con unico proclama.

Le due Esposizioni saranno eseguite, dirette ed amministrate in modo distinto da Comitati autonomi ed indipendenti e coi mezzi finanziari loro propri.

Il programma contenente le disposizioni per l'apertura e la chiusura delle Esposizioni, delle rappresentanze ufficiali e delle altre pubbliche manifestazioni che avranno luogo nelle due città, sarà stabilito dall'autorità municipale sulla proposta dei rispettivi Comitati e presi gli opportuni accordi col Governo e colle pubbliche Amministrazioni, di guisa che il concorso alle due città possa svolgersi in modo regolare e colle maggiori agevolezze di trasporti e di *movimenti* ».

Al Collegio romano. — La seconda conferenza indetta per ieri dalla Società per l'istruzione della donna fu tenuta dall'on. Tito Poggi, sul tema: « La donna e l'agricoltura ». Assisteva S. M. la Regina Madre ed un pubblico sceltissimo nel quale, fra le numerose, eleganti signore, notavansi parecchi uomini politici.

L'egregio oratore esaminò lungamente e minutamente le condizioni dell'agricoltura in Italia in rapporto alla funzione sociale ed economica della donna delle campagne ed ha poi fatto un opportuno raffronto tra la vita dei campi e delle officine, dei villaggi e delle città, concludendo con l'affermare la necessità che molti pregiudizi e molte false idee occorre svaniscano e si formi la convinzione nella donna che oltre alla stessa poesia della campagna, così dolce e suggestiva, grandi e nobili soddisfazioni possono aversi nell'arte agraria esercitata con amore e con serietà di intenti.

L'on. Poggi, per l'importanza del tema e per il modo come lo svolse, venne infine vivamente applaudito dall'uditorio e complimentato da S. M. la Regina Madre.

Concerto popolare. — L'orchestra municipale diretta dal maestro cav. Vessella darà, domenica 3 corr., al teatro Argentina, ore 16, il 33° concerto popolare, nel quale verrà eseguita musica dello Schumann, del Goldmark, dello Scarlatti ed il preludio del 1° atto del *Lohengrin* di Wagner.

Franamento. — Si telegrafa da Bivona che martedì scorso, nella miniera di sale in contrada Infantone, comune di Cianciana, causa un improvviso franamento rimasero sepolti tre picconieri.

Accorse le autorità ed i carabinieri si procedette alla difficile operazione del salvataggio.

Uno dei picconieri fu estratto cadavere, un altro, gravemente ferito, è morto ieri ed il terzo non è stato ancora trovato.

Proseguono i tentativi per disseppellirlo, ma si teme che sia perito.

Non vi sono altre vittime.

Marina mercantile. — Proveniente da Bombay, è giunto a Singapore il giorno 30 ed ha proseguito ieri per Hong-Kong il piroscafo *Capri*, della Navigazione generale italiana.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 31. — Nelle elezioni di primo grado fra i piccoli proprietari fondiari del distretto di Mosca sono stati eletti 51 delegati, di cui 47 cadotti e 4 ottobristi.

PIETROBURGO, 31. — I risultati pervenuti telegraficamente fino a tutto ieri sulle elezioni di primo grado danno eletti nei Comuni 7835 delegati, di cui 2292 monarchici ed aderenti e 4024 moderati. Fra i rimanenti si notano 99 cadetti.

Fra 3301 elettori di primo grado scelti dai piccoli proprietari vi sono 1516 preti.

VARSAVIA, 31. — Nelle elezioni di primo grado che hanno avuto luogo in 93 officine, sono stati eletti 25 delegati indipendenti, 28 nazionalisti, 23 socialisti, 2 democratici cristiani e 2 progressisti.

In quaranta officine gli elettori si sono rifiutati di prender parte alle elezioni.

PIETROBURGO, 31. — Il presidente del Consiglio Stolipine ha diretto ai governatori delle provincie una circolare nella quale raccomanda di tenersi, per quanto è possibile, all'infuori delle elezioni, di opporsi alla propaganda rivoluzionaria ed alla diffusione delle notizie false. Aggiunge che il Governo vuole sviluppare le *Zemstwos* e migliorare la sorte dei contadini e degli operai.

PIETROBURGO, 31. — Lo sgombero della Manciuria da parte delle truppe russe è cominciato.

ODESSA, 31. — A mezzogiorno sono entrati nella tipografia Galperine venti uomini armati, hanno legati tutti gli operai, si sono impadroniti dei caratteri e delle macchine ed hanno stampato parecchie migliaia di copie di un appello ai marinai, le hanno caricate su alcune vetture e sono scomparsi.

BUDAPEST, 31. — *Camera dei deputati.* — Polonyi pronuncia un discorso in cui annuncia di essersi dimesso da ministro della giustizia. Dichiara che le accuse mossegli sono calunnie ed aggiunge che egli rimarrà fedele ai principi del partito dell'indipendenza. Il ministro della guerra presenta un progetto per la creazione di un quarto battaglione nei reggimenti di fanteria.

Si approva la legge per l'organizzazione della marina mercantile.

BUDAPEST, 31. — In seguito a forti nevicate la circolazione è in gran parte interrotta: tremila operai sono occupati nel lavoro di spalamento della neve.

Anche da molti luoghi dell'Ungheria giungono notizie di grandi nevicate, che turbano la circolazione.

BERLINO, 31. — In occasione della catastrofe di Reden, l'Imperatore Guglielmo ha ricevuto calorosi telegrammi di condoglianza dal Re d'Italia, dal Re d'Inghilterra e dall'Imperatore di Russia.

LONDRA, 31. — Il Re e la Regina d'Inghilterra, viaggiando in incognito sotto il nome di duca e duchessa di Lancaster, partiranno sabato mattina per Parigi ove si tratterranno una settimana.

Essi scenderanno all'Ambasciata britannica.

CHARLESTON, 31. — Il direttore della miniera Standard dice che il numero dei minatori discesi nei pozzi può essere calcolato fra i 30 e i 50. Si ritiene che tutti siano periti in seguito all'esplosione. 20 cadaveri sono già stati estratti.

BELGRADO, 31. — È stato presentato ieri alla Scupstina il trattato di commercio coll'Italia.

SIDNEY, 31. — È stata avvertita una scossa di terremoto a Lithgow.

VARSAVIA, 31. — Un agente della polizia segreta che si trovava in vettura è stato ucciso dai terroristi. Il cocchiere è stato ferito. I terroristi sono fuggiti.

CETTINJE, 1. — Il principe Nicola ha incaricato l'ex-ministro delle finanze, Radovic, di costituire il nuovo Gabinetto.

BERLINO, 1. — Il Consiglio municipale ha votato la somma di diecimila marchi per soccorsi ai superstiti della catastrofe di Reden e alle vedove ed orfani dei minatori morti nel disastro stesso.

MADRID, 1. — L'*Heraldo* dice che la lista degli ufficiali spagnuoli proposti per organizzare la polizia internazionale al Marocco subirà modificazioni.

LONDRA, 1. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington: La soluzione della questione californiana avrebbe per base un nuovo trattato col Giappone, ai termini del quale gli operai giapponesi sarebbero esclusi dagli Stati Uniti, ma in compenso le scuole della California sarebbero aperte agli studenti giapponesi.

LONDRA, 1. — Il Re e la Regina arriveranno a Parigi stasera verso le ore cinque e saranno di ritorno a Londra sabato, 9 febbraio.

Parecchi automobili reali saranno spediti a Parigi.

LONDRA, 1. — La *Morning Post* ha da Shanghai: Il Governo ha chiesto al vicerè di Seu-chuan il suo parere sulla emissione di moneta cinese nel Tibet, per sostituirvi la moneta inglese.

BUDAPEST, 1. — La polizia ha ordinato l'espulsione della baronessa Schoenberger dal distretto di Budapest.

BRUXELLES, 1. — Il nuovo ministro di Francia, D'Ormesson, è stato ricevuto a Palazzo in udienza solenne dal Re Leopoldo, al quale ha consegnato le sue credenziali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 31 gennaio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	746 83.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo
Termometro centigrado	massimo 8.9. minimo 2.0.
Pioggia in 24 ore	8.5.

31 gennaio 1907.

In Europa: pressione massima di 771 sull'Irlanda, minima di 745 in Serbia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 7 mm. all'estremo sud; temperatura diminuita; pioggie e nevicate; venti forti intorno a ponente; mare agitato.

Barometro: minimo a 748 sul medio Adriatico, massimo a 753 al sud-Sardegna.

Probabilità: cielo vario al nord e versante tirrenico; nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove; venti forti tra nord e ponente; mare agitato, specialmente lungo le coste meridionali.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori della Sardegna ed a Ustica di mantenere il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 gennaio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	10 8	2 2
Genova	sereno	calmo	8 6	3 4
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	10 4	3 0
Cuneo	1/4 coperto	—	4 5	— 6 6
Torino	sereno	—	— 0 5	— 6 1
Alessandria	1/4 coperto	—	0 0	—12 6
Novara	sereno	—	2 5	— 5 5
Domodossola	sereno	—	7 5	— 0 5
Pavia	sereno	—	— 1 0	— 9 6
Milano	1/4 coperto	—	0 8	— 4 2
Sondrio	1/4 coperto	—	2 8	— 7 8
Bergamo	sereno	—	4 2	— 2 6
Brescia	1/4 coperto	—	0 0	— 6 8
Cremona	1/2 coperto	—	— 1 2	—10 3
Mantova	nebbioso	—	— 0 4	— 6 6
Verona	coperto	—	1 9	— 4 5
Belluno	3/4 coperto	—	— 1 7	— 5 1
Udine	3/4 coperto	—	4 3	0 1
Treviso	1/2 coperto	—	3 0	— 0 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	2 0	— 0 5
Padova	3/4 coperto	—	2 3	— 1 2
Rovigo	coperto	—	1 2	3 9
Piacenza	1/4 coperto	—	— 1 4	— 9 3
Parma	1/4 coperto	—	1 0	— 7 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	— 1 0	—11 5
Modena	1/2 coperto	—	0 1	— 3 7
Ferrara	1/2 coperto	—	— 0 2	— 5 6
Bologna	3/4 coperto	—	— 0 2	— 4 3
Ravenna	coperto	—	— 1 6	— 5 0
Forlì	nevoso	—	0 8	— 6 2
Pesaro	nevoso	agitato	3 5	— 1 0
Ancona	nebbioso	mosso	10 0	0 8
Urbino	nevoso	—	6 9	— 2 7
Macerata	coperto	—	9 3	— 1 3
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	11 0	1 8
Perugia	coperto	—	7 5	— 1 6
Camerino	nevoso	—	7 0	— 2 0
Lucca	1/4 coperto	—	10 9	— 0 2
Pisa	sereno	—	13 0	— 1 4
Livorno	sereno	mosso	11 2	0 7
Firenze	coperto	—	9 6	0 4
Arezzo	1/2 coperto	—	9 3	— 0 4
Siena	3/4 coperto	—	7 9	0 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	12 2	2 0
Teramo	1/2 coperto	—	10 2	0 3
Chieti	3/4 coperto	—	9 9	0 0
Aquila	sereno	—	7 3	— 3 0
Agnone	sereno	—	7 6	— 2 1
Foggia	1/4 coperto	—	13 1	4 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	13 8	5 0
Lecce	coperto	—	11 5	6 9
Caserta	3/4 coperto	—	12 2	2 1
Napoli	coperto	agitato	11 4	2 9
Benevento	coperto	—	11 9	2 9
Avellino	coperto	—	8 2	1 3
Caggiano	nevoso	—	5 8	— 1 2
Potenza	1/4 coperto	—	5 4	— 0 5
Cosenza	coperto	—	10 5	3 8
Tiriolo	piovoso	—	8 8	0 4
Reggio Calabria	coperto	agitato	15 0	7 3
Trapani	coperto	molto agitato	14 2	7 5
Palermo	coperto	mosso	15 2	6 0
Porto Empedocle	coperto	agitato	12 0	6 0
Caltanissetta	coperto	—	9 4	2 8
Messina	piovoso	legg. mosso	12 7	7 0
Catania	coperto	calmo	14 3	6 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 9	1 7
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	3 5
Sassari	piovoso	—	10 0	3 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*